METODO DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Lavori di:

Intervento di ristrutturazione edilizia con ampliamento con applicazione del "Piano casa" (art. 1 L.R. n.22/2009) con riqualificazione energetica e sismica dell'immobile sito in via del Conero n°113 Ancona

Comune**:**

ANCONA

Ubicazione:

via del Conero n°113

Proprietà:

Imparato Tommaso e Imparato Camilla

Novembre 2021

Redazione MeVI:

ing. Stefano Sampaolesi



Progetto:

BRAU srl stp

Arch. **Sergio Roccheggiani**

Arch. **Marco Battistelli**

Consulenza geologica:

Boccarossa Rossano – Geologo

Consulenza botanica:

Verrua Pietro - Agronomo

Indice

DESCRIZIONE DEL PROGETTO, ITER AMM.VO E DEFINIZIONE DEL CONTESTO pag.04

q.C/V_1 ANALISI DEL CONTESTO pag.05

1.SFN Sistema fisico-naturale

1.1 Habitat di interesse comunitario

1.2 Patrimonio geologico, geomorfologico e idrogeologico

1.3 Patrimonio botanico-vegetazionale e faunistico

1.4 Patrimonio faunistico

1.5 Aspetti climatici

2.SA Sistema antropico

2.1 Assetto urbanistico-edilizio

2.2 Paesaggio agrario

2.3 Infrastrutture e servizi

2.4 Emergenze storico-culturali

2.5 Aspetti demografici

3.SPC Sistema percettivo-culturale

3.1 Sistemi insediativi e territorio

3.2 Iconografia ed elementi storico-documentali

3.3 Visibilità, panoramicità ed emotività

3.4 Sentieri del parco

4.SIN Sistema normativo-istituzionale

q.C/V_2 QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE pag.26

1. Metodologia

2. Lettura degli elementi del paesaggio

2.1 Diversità

2.2 Integrità

2.3 Qualità visiva

2.4 Rarità

2.5 Degrado

3. Conservazione/compromissione delle qualità paesaggistiche

3.1 Resistenza/fragilità

3.2 Assorbimento visuale

3.3 Stabilità/instabilità

q.P_1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO pag.30

1. Stato di fatto

2. Stato futuro

3. Pressioni indotte dal progetto

3.1 Cromatismi, materiali ed aspetto architettonico

3.2 Rapporto vuoto/pieni e volumi

3.3 Movimenti di terreno/sbancamenti e sagoma delle opere
3.4. Superfici coperte e impermeabilizzazione del terreno
3.5 Interventi su elementi arborei e vegetazione.
3.6 Alterazione percettiva del paesaggio e dello skyline
3.7 Impatto sulla fauna
3.8 Impatto sulla sentieristica del Parco
3.9 Impatto su aree Habitat di interesse comunitario

q.P_2 VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ pag.40

1. Metodologia
2. Confronto tra qualità, criticità e pressioni
3. Verifica della compatibilità con il sistema istituzionale-normativo
*Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali (*L.r. n.52/1974)
*"Natura 2000" (*Direttiva 79/409/CEE, *Conservazione uccelli selvatici* e Direttiva 92/43/CEE, *Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie*)
"*Piano del Parco del Conero*" (delibera del. C.R. n. 245 del 16/03/1999) e "*Variante Generale al Piano del Parco del Conero"*
Piano Regolatore Generale del Comune di Numana
Vincolo paesaggistico del D.lgs n.42/2004 (Codice Urbani)
4. Misure di attenzione, mitigazione e compensazione

VALUTAZIONI FINALI E CONCLUSIONI pag.47

Descrizione sintetica del progetto, iter amm.vo e definizione del contesto

L'intervento di ristrutturazione edilizia prevede la realizzazione di un ampliamento nell'unità immobiliare tramite "Piano Casa" (art. 1 L.R. n.22/2009).
L'immobile in oggetto comprende due unità immobiliari, ad uso residenziale, situate in via del Conero n.113 ad Ancona (AN), censiti al catasto fabbricati al foglio n.83 map.579 sub 3,4,5 e sub. 1 accatastato come bene comune non censibile, di proprietà dei Sigg. Imparato Tommaso e Imparato Camilla.

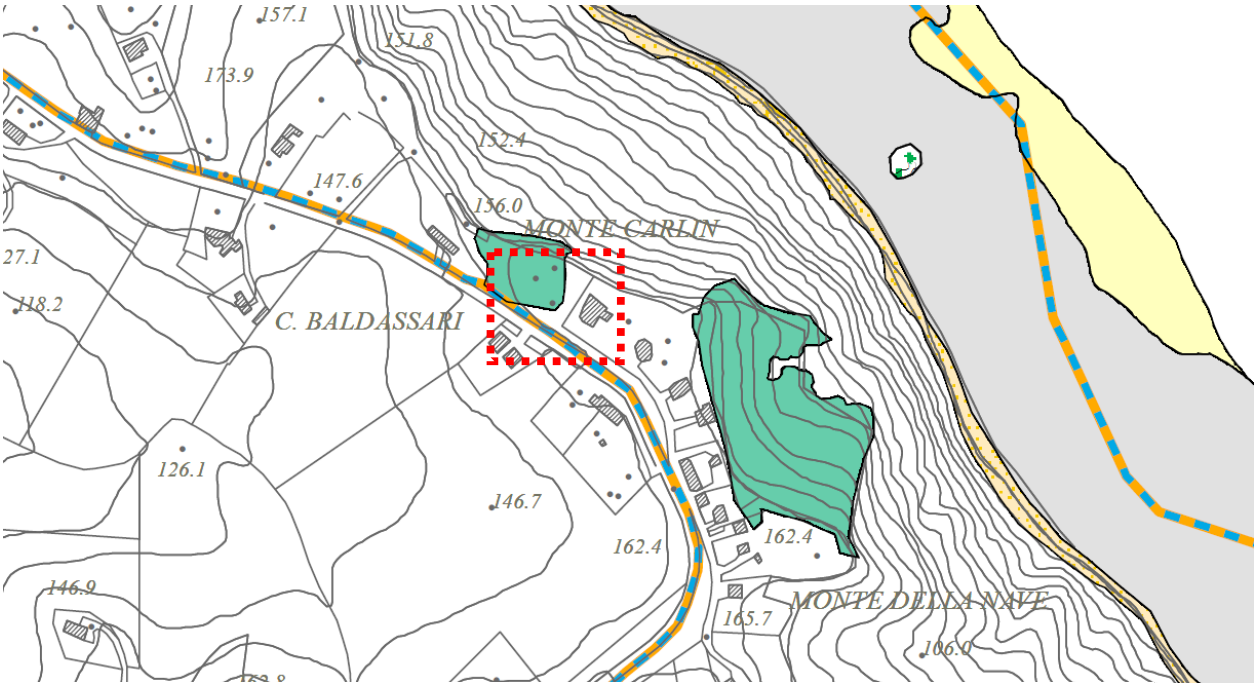


Definizione del contesto minimo di riferimento

q.C/V_1 analisi del contesto

1. SFN_sistema fisico-naturale

1.1. Habitat di interesse comunitario



Rimboschimento sempreverde (specie prevalente *Pinus halepensis miller*) a mosaico con habitat 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Lo sviluppo e l'articolazione degli habitat sono riportati nella Carta degli Habitat in base alla Direttiva 92/43/CEE, tavola ZPS Monte Conero IT5320015 redatta nell'ambito del Progetto di Rete Ecologica Regionale.
Per quanto riguarda la porzione interessata dalla sistemazione della strada di accesso va rilevata la perimetrazione dell'habitat 9540 con specie autoctone o naturalizzate (es. pino d'Aleppo), benché di impianto artificiale, per lo più elementi di arredo a verde strettamente funzionali alla delimitazione dell'area o all' ombreggiamento della corte.

Habitat dell'Allegato I			Attuale Formulario standard									Proposta di aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse							C	C	B	B					M	C	C	B	B
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	x			0,43		M	C	C	C	C			0,45		G	C	C	C	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*				58,29		M	A	C	B	B			58,17		G	A	C	B	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici				0,30		M	C	C	B	C			0,30		M	B	C	B	C

Il formulario fa in realtà riferimento a pinete di antico impianto in cui non rientrano le pinete dell'areale del Conero (tranne una piccola formazione in prossimità degli Scogli delle Due Sorelle), perlopiù artificiali e poste a dimora a partire dagli anni Trenta.
Per quanto riguarda invece la stretta pertinenza del fabbricato il livello di naturalità in termini floristici e vegetazionali è da considerare piuttosto limitato, stante la natura antropica del soprassuolo e l'uso consolidato a corte privata.

1.2 Patrimonio geologico, geomorfologico e idrogeologico

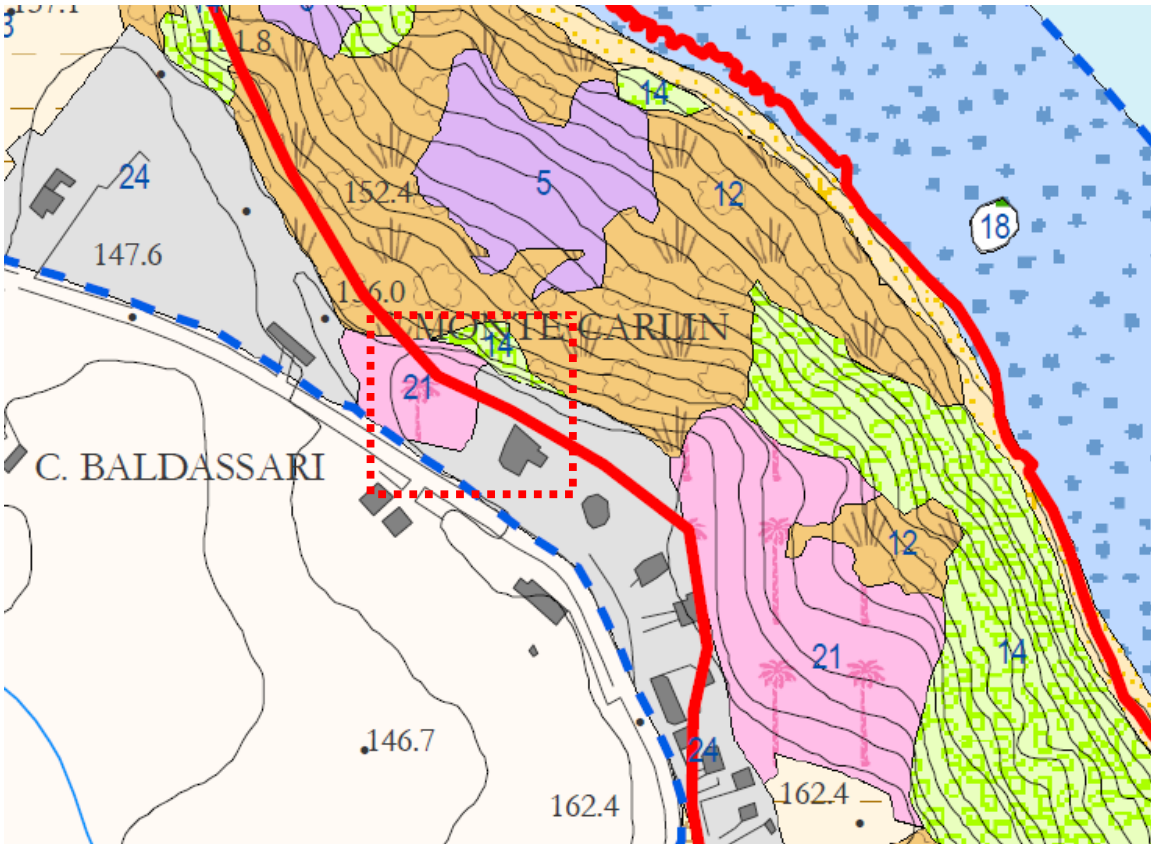
I terreni, tutti di origine sedimentaria marina, evidenziano un affioramento dello Schlier in continuità di sedimentazione fino alle argille plioceniche.
Nell'area in esame non sussistono problemi legati alla stabilità, a differenza invece del versante a mare, che è soggetto a vistose frane di crollo, sia per la posizione stratigrafica che per l'azione degli agenti atmosferici. Tale aspetto è confermato dal PAI (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico), da cui risulta che l'area non fa parte di quelle a rischio e/o pericolosità.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione del dott. Geol. Boccarossa.

1.3 Patrimonio botanico-vegetazionale

Caratterizzazione del contesto

In riferimento al contesto minimo dell'area di intervento le formazioni vegetali sono tipicamente quelle pioniere a cannuccia del Reno (Arundo plinii) che caratterizzano la falesia marnoso arenacea (Biondi et al., 1992) e quelli appartenenti alla vegetazione dei campi coltivati, ai boschi di caducifoglie e, nel caso specifico, nella porzione interessata dalla strada di accesso, alle formazioni forestali dei rimboschimenti di conifere.
Si rinvengono inoltre localmente piccole formazioni boschive termofile a dominanza di roverella (Quercus pubescens) che tipicamente colonizzano sia substrati pelitico-arenacei che quelli marnoso-calcarei nelle condizioni di maggiore umidità, in particolare con formazioni lineari lungo l'andamento dei fossi, (Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis).
La vegetazione infestante dei campi coltivati che si sviluppa sui terreni a seminativo del settore marnoso-arenaceo appartiene all'associazione Biforo testiculatae-Adonidetum cupanianae con specie ad areale mediterraneo (Baldoni, 1996): Adonis annua ssp. cupaniana, Gladiolus italicus, Bifora testiculata e Legousia hybrida (Biforo testiculatae-Adonidetum cupanianae Kropác 1982).
La componente arborea è costituita prevalentemente da Quercus pubescens, Fraxinus ornus, Quercus ilex, Ostrya carpinifolia. Il sottobosco è ricco di specie mediterranee con portamento lianoso, che sono caratteristiche dell'associazione: Smilax aspera, Rubia peregrina, Rosa sempervirens, Clematis flammula, Lonicera implexa e Lonicera etrusca (Biondi 2000).

La locale presenza di aree residuali dà inoltre luogo allo sviluppo di modeste formazioni boschive o pseudoboschive con vegetazione infestante ad albero del paradiso (Ailanthus altissima) e robinia (Robinia pseudoacacia).



Stralcio carta della vegetazione fitosociologica redatta da Biondi ed altri su incarico della Regione Marche nell'ambito del Progetto di Rete Ecologica Regionale.

21 Rimboschimento sempreverde a pino d'Aleppo

12 Vegetazione a canna del Reno con ginestra
Ass. *Arundinetum plinianae* Biondi, Brugiapaglia, Allegrezza & Ballelli 1992
var. a *Spartium iunceum*

5 Microbosco di olmo
Ass. *Symphyto bulbosi-Ulmetum minoris* Biondi & Allegrezza 1996

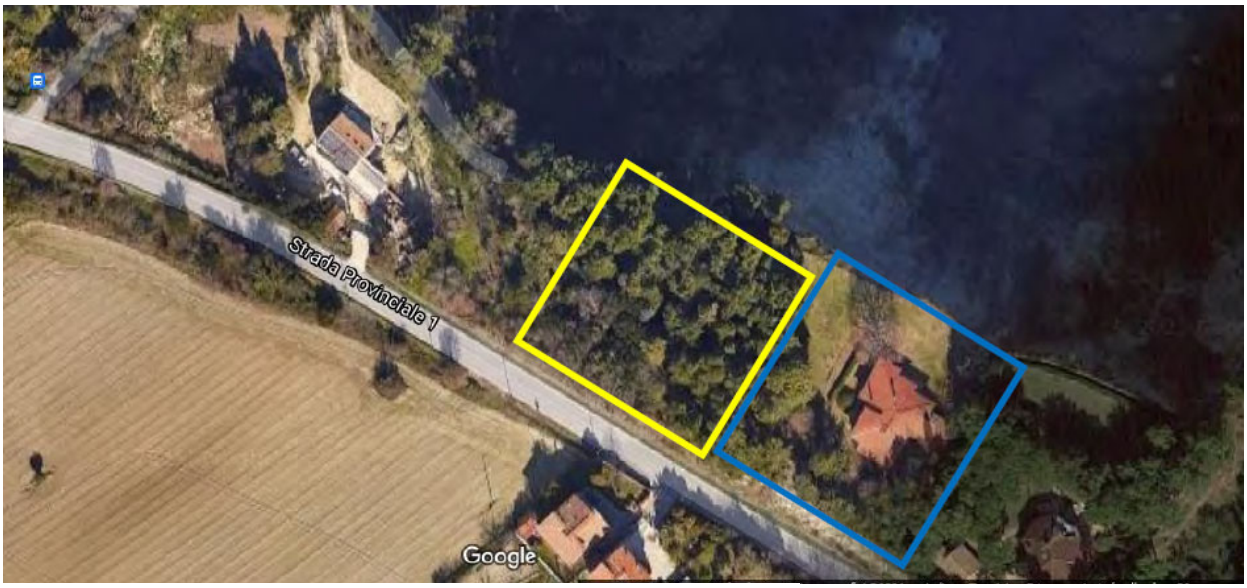
24 Urbanizzato

Caratterizzazione specifica del sito di intervento

Per la caratterizzazione specifica del sito di intervento si riporta sinteticamente quanto relazionato dal Dott. Agronomo Pietro Verrua che riporta un minuzioso censimento delle specie rilevate con i relativi interventi suggeriti/ammessi.

La componente vegetale si concentra nella parte iniziale del sito, in prossimità del cancello di ingresso alla proprietà. Si individuano esemplari di Punus halepensis con l'inserimento di elementi di latifoglie, quali Lecci, Alberi di Giuda, Olivi, Roverelle, Ligustri, oltre che elementi di conifere quali Cipressi dell'Arizzona, Cipressi comuni, Cedri, ecc.

La parte a monte dell'intervento invece si presenta libera da elementi arborei, se non per pochi esemplari di Roverella, Albero di Giuda e Albicocco, sono altresì presenti elementi arbustivi ed erbacei a fungere un tappeto erboso misto da graminacee e leguminose, sempre gestite e mantenute dall'attuale proprietà con sfalci periodici al fine di mantenere un verdeggiante prato erboso e mantenere la componente floristica sul sito.
La componente arbustiva è costituita da elementi diffusi nell'area, quali: Ligustrum vulgare, Quercus ilex, Laurus nobilis, Arbutus unedo, Crataegus monogina, oltre che molti esemplari di olivo, leccio che presentano diametri del fusto sotto i 15 cm di diamentro e quindi ai sensi della L.R. 6/2005 non si possono identificare come Alberi, ma solo come arbusti.
La componente erbacea invece è costituita da prato naturalizzato di graminacee e leguminose spontanee quali bellis perennis, Festuca, Knautia spp, Ranunculus spp, Linaria vulgaris, Euphrasia rostkoviana, Bothriochloa ischaemum, Myosotis spp, Achillea millefolium sporadica vi è la presenza di Brassica oleracea.
Nella porzione di area a ridosso della pineta invece la componente erbacea è sporadica in quanto gli aghi dei pini rendono il terreno fortemente acidofilo creando un feltro compatto di aghi di pino invalicabile. Nelle parti più assolate vi è la presenza di elementi più acidofili quali la Galinsoga parviflora e Urtica dioica.



Area nell'intorno dell'edificio caratterizzata da elementi erbacei da mantenere

Area a pineta riconducibile all'Habitat prioritario 9540

1.4 Patrimonio faunistico

La raccolta dei dati bibliografici e l'analisi delle caratteristiche del contesto hanno permesso la compilazione di un elenco di specie che possono potenzialmente utilizzare l'area. La presenza faunistica dell'area di studio è prevalentemente quella dei siti periurbani caratterizzati dalla coesistenza di diversi ambienti: giardini, formazioni arbustive, praterie seminaturali, filari, corsi d'acqua. La vicinanza della falesia costituisce tuttavia un habitat importante soprattutto per la presenza di specie di avifauna rupicola e di chirotteri. L'edificio in esame ricade entro il perimetro del SIC IT5320005 e della ZPS IT5320015.

È stata di seguito compilata una lista di specie d'interesse conservazionistico (pesci, anfibi ed invertebrati esclusi) presenti nell'ambito territoriale in cui ricade il sito d'intervento: per ciascuna specie è stato valutato lo stato di conservazione prendendo come indicatore l'eventuale inserimento nelle Liste Rosse Nazionali (Red List ITA), negli allegati delle Direttive Comunitarie (Allegato I Direttiva Uccelli 79/409/CEE e Allegato II e IV Direttiva Habitat 92/43/CEE) e, per gli uccelli, è stata segnalata anche la classificazione come SPEC (Species of European Conservation Concern) secondo BirdLife International. Nell'elenco non sono stati inseriti gli invertebrati per la mancanza di documentazione di riferimento.
Tra gli uccelli presenti durante il periodo riproduttivo sono stati considerati quelli presenti nel quadrante dell'AUA in cui ricade il sito oggetto d'intervento e quelli segnalati nel PFP.
Per quanto riguarda gli uccelli svernanti, sono state riportate tutte le specie d'interesse conservazionistico segnalate nel territorio del Parco escludendo le specie esclusivamente migratrici e quelle svernanti parziali.

Specie	**Direttive CEE**	**SPECC**	**Red list ITA**
Lucertola muraiola	IV		
Lucertola campestre	IV		
Biacco	IV		
Ramarro occidentale	IV		
Saettone comune	IV		
Allodola		3	
Assiolo		2	LR
Barbagianni		3	LR
Civetta		3	
Lodolaio			VU
Starna		3	LR
Quaglia		3	LR
Beccaccia		3	EN
Tortora		3	
Gheppio		3	
Cappellaccia		3	
Succiacapre	I	2	LR
Rondone maggiore			LR
Upupa		3	
Torcicollo		3	
Tottavilla	I	2	
Rondine		3	
Balestruccio		3	
Codirosso		2	
Saltimpalo			
Passero solitario		3	
Tordo sassello			NE
Luì verde		2	
Pigliamosche		3	
Averla piccola	I	3	
Storno		3	
Passera d'Italia		3	

Passera mattugia		3	
Crociere			DD
Zigolo muciatto		3	
Ortolano	I	2	LR
Strillozzo		2	
Toporagno appenninico			DD
Pipistrello albolimbato	IV		LR
Nottola di Leisler	IV		VU
Pipistrello di Savi	IV		LR
Miniottero	II		LR
Istrice	IV		
Puzzola			DD

Più specificatamente, il sito d'intervento è limitato alle immediate pertinenze del fabbricato ed è caratterizzato dalla presenza di esemplari arborei e arbustivi perlopiù di impianto artificiale: tale ambiente può essere utilizzato dai rettili e da alcune specie avifaunistiche, soprattutto passeriformi per la riproduzione, rifugio ed alimentazione, da alcune specie di mammiferi per il rifugio: in generale considerando la frequentazione antropica del sito, si ritiene che tale porzione di habitat non risulti particolarmente utilizzata dalla fauna selvatica in generale.

Avifauna

Per quanto riguarda l'avifauna, come detto, la vicinanza della falesia rappresenta un habitat importante soprattutto per la presenza di specie di avifauna rupicola. Durante il periodo riproduttivo possono essere presenti: il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il rondone maggiore (*Apus melba*) e il rondone pallido (*Apus pallidus*) o più raramente, il lanario (*Falco biarmicus*) (Borioni, in Giacchini, 2007). Fermo resta che il tratto di falesia tra il Trave e il Porto di Ancona è da ritenersi molto meno rilevante per le specie rupicole rispetto a quella vera e propria del promontorio del Conero. Da segnalare inoltre la presenza del fagiano (Phasianus colchicus Linnaeus, 1758) che frequenta abitualmente terreni aperti con vegetazione alta, il codirosso spazzacamino e l'upupa (Upupa epops Linneus 1758) che predilige invece ambienti aperti, coltivi e incolti con presenza di macchie boscate, alberi sparsi o in filari.

Non sono segnalati siti di nidificazione di rapaci in prossimità dell'area di intervento.

Si riportano pertanto le specie avifaunistiche nidificanti e svernati che, in relazione alle fonti in letteratura, risultano segnalate nell'ambito territoriale dove ricade il sito oggetto d'intervento: le specie segnalate soltanto come migratrici, e/o come svernanti irregolari, non sono state considerate.

Specie	Nome scientifico	Check-list Parco	AUA	PFP Conero	Scheda SIC	Scheda ZPS
Airone cenerino	*Ardea cinerea*	M W reg				
Albanella reale	*Circus cyaneus*	M W reg				
Allocco	*Strix aluco*	S B	P	X	B	S B
Allodola	*Alauda arvensis*	S B		X		
Assiolo	*Otus scops*	M reg B	P	X		
Averla piccola	*Lanius collurio*	M reg B	E	X	B	B
Balestruccio	*Delichon urbica*	M reg B	C	X		

Ballerina bianca	*Motacilla alba*	S B	P	X		
Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*		E			
Barbagianni	*Tyto alba*	S B		X		
Beccaccia	*Scolopax rusticola*	S B?				
Beccafico	*Sylvia borin*	M reg B?				
Beccamoschino	*Cistocola juncidis*	S B	C	X		
Calandrella	*Calandrella brachydactyla*	M reg B?		X		
Canapino	*Hippolais polyglotta*	M reg B	P	X		
Cannaiola	*Acrocephalus scirpaceus*	M reg B	P	X		
Cannareccione	*Acrocephalus arundinaceus*		E			
Capinera	*Sylvia atricapilla*	S B M reg	C	X		
Cappellaccia	*Galerida cristata*		E			
Cardellino	*Carduelis carduelis*	S B	C	X		
Cesena	*Turdus pilaris*	M W reg				
Cincia mora	*Parus ater*	S B				
Cinciallegra	*Parus major*	S B	C	X		
Cinciarella	*Parus caeruleus*	S B	C	X		
Ciuffolotto	*Pyrrhula pyrrhula*	W reg				
Civetta	*Athene noctua*	S B	P	X	S B	S B
Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	S B	P	X		
Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*	M reg B	C	X		
Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	M reg B W par	C	X		
Colombaccio	*Columba palumbus*	S B M reg		X		
Cormorano	*Phalacrocorax carbo*	W reg			W	W
Cornacchia grigia	*Corvus corone*	S B	C	X		
Crociere	*Loxia curvirostra*	W par B irr	E	X		
Cuculo	*Cuculus canorus*	M reg B?	P	X		
Culbianco	*Oenanthe oenanthe*	M reg B?				
Cutrettola	*Motacilla flava*	M reg B?	E	X		
Edredone	*Somateria mollissima*	W A				
Fagiano comune	*Phasianus colchicus*	S B	C	X		
Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	M reg		X		
Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	S B? W reg	P	X		

Folaga	*Fulica atra*	W reg				
Fringuello	*Fringilla coelebs*	S B	C	X		
Frosone	*Coccothraustes coccothraustes*	S B				
Gabbiano comune	*Larus ridibundus*	S M W reg				
Gabbiano corallino	*Larus melanocephalus*	W reg				
Gabbiano reale	*Larus cachinnans*	S M W reg		X		
Gabbiano reale nordico	*Larus argentatus*	M irr W par				
Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	S B	C	X		
Gavina	*Larus canus*	W irr				
Gazza	*Pica pica*	S B	C	X		
Germano reale	*Anas platyrhynchos*	S B M reg		X		
Gheppio	*Falco tinnunculus*	S B Mreg Wirr	C	X		
Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	S B	C	X		
Ghiandaia marina	*Coracias garrulus*			X		
Gruccione	*Merops apiaster*	M reg B	P	X		
Gufo comune	*Asio otus*	W irr		X		
Lanario	*Falco biarmicus*	M irr B?				B
Lodolaio	*Falco subbuteo*	M reg, B?	E			
Lucherino	*Carduelis spinus*	W irr				
Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	M reg B	P	X		
Luì verde	*Phylloscopus sibilatrix*	M reg B				
Magnanina	*Sylvia undata*					B
Martin pescatore	*Alcedo atthis*	S B? W par		X		
Merlo	*Turdus merula*	S B	C	X		
Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	S B	C	X		
Ortolano	*Emberiza hortulana*	M reg	P			B
Passera d'Italia	*Passer domesticus italiae*	S B	C	X		
Passera mattugia	*Passer montanus*	S B	C	X		
Passera scopaiola	*Prunella modularis*	S B		X		
Passero solitario	*Monticola solitarius*	S B	P	X		
Pavoncella	*Vanellus vanellus*	M reg W A				
Pellegrino	*Falco peregrinus*	S B	C	X		B W
Pendolino	*Remiz pendulinus*		P			B
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	S B W reg	C	X		
Picchio muraiolo	*Tichodroma muraria*	M reg W irr				

Picchio muratore	*Sitta europaea*	S B?	P	X		
Picchio rosso maggiore	*Picoides major*	S B?	C	X		
Picchio rosso minore	*Dendrocopos minor*					S B
Picchio verde	*Picus viridis*					S B
Piccione selvatico	*Columba livia*	S B				
Pigliamosche	*Muscicapa striata*	M reg B	P	X		
Poiana	*Buteo buteo*	S B M W reg	C	X		W
Poiana calzata	*Buteo lagopus*	M irr W A				
Porciglione	*Rallus aquaticus*	W reg				
Quaglia	*Coturnix coturnix*	M reg B	P	X		
Rampichino	*Certhia brachydactyla*	S B	P	X		
Regolo	*Regulus regulus*	S B W reg		X		
Rigogolo	*Oriolus oriolus*	M reg B	P	X		
Rondine	*Hirundo rustica*	M reg B	C	X		
Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	M reg B		X		
Rondone	*Apus apus*	M reg B	C	X		
Rondone maggiore	*Apus melba*	M reg B	E	X		
Rondone pallido	*Apus pallidus*	M reg B		X		
Saltimpalo	*Saxicola torquata*	S B	P	X		
Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	S B	C	X		
Smergo minore	*Mergus serrator*	W reg				
Smeriglio	Falco columbarius					W
Sordone	*Prunella collaris*	B A				
Sparviere	*Accipiter nisus*	S B M W reg		X		W
Spioncello	*Anthus spinoletta*	M reg B? W reg				
Starna	*Perdix perdix*	S B		X		
Sterna comune	*Sterna hirundo*	M reg W irr				
Sterpazzola	*Sylvia communis*	M reg B?	C	X		
Sterpazzolina	*Sylvia cantillans*	M reg B	P	X		
Storno	*Sturnus vulgaris*	S B W reg	C	X		
Strillozzo	*Miliaria calandra*	S B	P	X		
Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	M reg B	P	X	B	
Svasso piccolo	*Podiceps nigricollis*				W	W
Taccola	*Corvus monedula*	S B	P	X		

Tarabusino	*Ixobrychus minutus*		E			
Torcicollo	*Jynx torquilla*	M reg B	P	X		
Tordela	*Turdus viscivorus*	S B? M reg				
Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	M W reg B?				
Tordo sassello	*Turdus iliacus*	M W reg				
Tortora	*Streptopelia turtur*	M reg B	P	X		
Tortora dal collare orient.	*Spreptopelia decaocto*	S B	C	X		
Tottavilla	*Lullula arborea*	S B? M reg				
Upupa	*Upupa epops*	M reg B	C	X		B
Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	M reg B	C	X		
Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	S B	C	X		
Verdone	*Carduelis chloris*	S B	C	X		
Verzellino	*Serinus serinus*	S B	C	X		
Zigolo muciatto	*Emberiza cia*	S B? W irr				
Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	S B	P	X		

Nomenclatura della Check-list Parco: B = Breeding (Nidificante) - S = Sedentary, Resident (Sedentaria o Stazionaria) - M = Migratory, Migrant (Migratrice) - W = Wintering, Winter visitor (Svernante) - A = Vagant, Accidental (Accidentale) - (A) = Uncertain vagrant (Accidentale da confermare): segnalazione accettata con riserva - reg = regular (regolare): viene normalmente abbinato solo a "M" - irr = irregular (irregolare): viene abbinato a tutti i simboli - par = partial, partially (parziale): viene abbinato a "SB" per indicare specie con popolazioni sedentarie e nidificanti; abbinato a "W" indica che lo svernamento riguarda solo una parte della popolazione migratrice - ? = doubtful data (dato dubbio).
Nomenclatura Atlante degli uccelli della Provincia di Ancona (AUA): P: nidificazione possibile - E: nidificazione eventuale - C: nidificazione certa.

Mammalofauna
Tra i mammiferi (fonte Parco del Conero) possono plausibilmente frequentare il sito le specie generaliste ad ampia valenza ecologica o esteso areale distributivo, in grado di adattarsi meglio agli insediamenti umani. I taxa più frequenti sono: i roditori (topi e arvicole), la volpe, gli scoiattoli, il riccio e i pipistrelli; le specie di maggiori dimensioni ed in particolare i grandi predatori tendono invece ad evitare le aree urbane. In generale quasi tutte le specie tendono a diminuire all'incremento della pressione umana e ad usare soprattutto le aree con vegetazione naturale, soprattutto quando ben strutturata.

Specie e ordine	**Nome scientifico**
Ordine Insettivori	
Riccio europeo occidentale	*Erinaceus eropaeus*
Toporagno appenninico	*Sorex samniticus*
Toporagno d'acqua	*Neomys fodiens*
Mustiolo	*Suncus etruscus*
Crocidura ventre bianco	*Crocidura suaveolens*

Crocidura minore	*Crocidura leucodon*
Talpa Talpa sp. Linnaeus, 1758	*Talpa sp. Linnaeus, 1758*
Ordine Chirotteri	
Pipistrello albolimbato	*Pipistrellus kuhlii*
Nottola di Leisler	*Nyctalus leisleri*
Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii*
Miniottero	*Miniopterus schreiberseii*
Ordine Lagomorfi	
Lepre comune	*Lepus europaeus*
Ordine Roditori	
Arvicola del Savi	*Microtus savii*
Topo selvatico	*Apodemus sylvaticus*
Surmolotto	*Rattus norvegicus*
Ratto nero	*Rattus rattus*
Topolino domestico	*Mus domesticus*
Istrice	*Hystrix cristata*
Nutria	*Myocastor coypus*
Ordine Carnivori	
Volpe	*Vulpes vulpes*
Tasso	*Meles meles*
Donnola	*Mustela nivalis*
Puzzola	*Mustela putorius*
Faina	*Martes foina*
Ordine Artiodattili	
Cinghiale	*Sus scrofa*
Capriolo	*Capreolus capreolus*

Rettili

Sulla base della documentazione del Piano faunistico del Parco del Conero e delle schede dei siti Rete Natura 2000, l'area di studio è potenzialmente popolata dalla lucertola muraiola (Podarcis muralis Laurenti, 1768), lucertola campestre (Podarcis siculus Rafinesque,1810), biacco (Hierophis viridiflavus Lacepede, 1789) e saettone comune (Zamenis longissimus Laurenti, 1768). Le conoscenze bibliografiche sull'erpetofauna presente nell'ambito territoriale del Conero denotano la presenza di 19 specie tra anfibi e rettili. Il sito in esame non presenta viceversa caratteristiche ambientali favorevoli alla presenza delle specie di anfibi d'interesse conservazionistico: urodeli e anuri, richiedono habitat acquatici per il loro ciclo biologico.

Specie e classe	**Nome scientifico**
Classe Anfibi	
Rospo comune	*Bufo bufo*
Rospo smeraldino	*Bufo viridis*
Raganella italiana	*Hyla intermedia*
Rana di Berger	*Rana bergeri*
Rana appenninica	*Rana italica*
Tritone crestato italiano	*Triturus carnifex*
Tritone punteggiato	*Triturus vulgaris*
Classe Rettili	

Ramarro occidentale	*Lacerta bilineata*
Biacco	*Hierophis viridiflavus*
Testug. palus. orecchie rosse	*Trachemys scripta*
Geco verrucoso	*Hemidactylus turcicus*
Geco comune	*Tarentola mauritanica*
Orbettino	*Anguis fragilis*
Natrice dal collare	*Elaphe longissima*
Lucertola muraiola	*Podarcis muralis*
Lucertola campestre	*Podarcis sicula*
Saettone comune	*Natrix natrix*
Testuggine di Hermann	*Testudo hermanni*
Tartaruga caretta	*Caretta caretta*

Infine, in relazione al tipo di habitat interessati e sulla base sia dei dati in letteratura (in particolare per l'esclusione dalla lista di specie considerate occasionali o localizzate tipicamente in altri contesti) che dell'analisi delle preferenze ambientali (elaborata nell'ambito del PFP), si elencano le specie di interesse plausibilmente rinvenibili nel sito in esame. Sono state escluse a priori le specie strettamente legate agli ambienti umidi e a quelli forestali in quanto tali ambienti non sono interessati dall'intervento in esame.
* : specie presenti più o meno stabilmente e/o durante il periodo riproduttivo;
* * : specie presenti meno stabilmente (es. per uso trofico) e/o durante il periodo di svernamento;
Il sito d'intervento non presenta caratteristiche ambientali favorevoli alla presenza delle specie di anfibi d'interesse conservazionistico.
In relazione alle esigenze ecologiche degli odonati si ritiene improbabile la presenza delle libellule in genere ed in particolare di *Coenagrion mercuriale castellani* in corrispondenza del sito d'intervento e/o nelle aree circostanti. Per i restanti gruppi di invertebrati terrestri, non si hanno informazioni in merito alla possibile presenza di ulteriori specie d'interesse conservazionistico.
Infine: nell'area di intervento non sono state individuate criticità particolari quali la presenza di colonie di chirotteri e barbagianni, nidi di avifauna, tane o rifugi di mammiferi. In particolare si riprendono le considerazioni riportate anche nella relazione di sopralluogo del dott. Agronomo Pietro Verruo: "E' stata effettuata un'analisi visiva dei luoghi per la ricerca di gruppi o elementi isolati di chirotteri, o dei loro resti.
È stato svolto in tutti i vani presenti, un accurato sopralluogo rivolto alla ricerca di escrementi e/o guano di pipistrelli, chiaro segnale di frequentazione di manufatti antropici da parte dei chirotteri, e risulta evidente l'assenza di questi segnali.
Il sopralluogo non ha portato al ritrovamento di individui né di loro resti, anche la ricerca di escrementi ha dato esito negativo. È quindi da escludere che l'edificio in questione sia stato utilizzato in passato, o venga attualmente utilizzato da colonie o da individui isolati di chirotteri.
L'assenza di Chirotteri è oltretutto motivata dalla mancanza di appigli e sostegni necessari per la naturale formazione di roost; le caratteristiche strutturali dei vani interni fanno si che l'ambiente risulti inospitale ed inadeguato alle esigenze naturali dei chirotteri. Inoltre gli edifici sono in buono stato e tutti gli infissi (porte e finestre sono chiuse e non permettono la colonizzazione da parte di tali gruppi di animali, né di altre specie.
L'ispezione a vista per il rilevamento della presenza/assenza del barbagianni e di un eventuale utilizzo del casolare ha dato esito negativo, sostanzialmente per le stesse considerazioni fatte per i chirotteri. Non è stato riscontrato di fatto nessun indizio come ad esempio la presenza dei boli alimentari tipici di questa specie né altro segno di presenza."

Specie	Arbusteti	Giardini	Case sparse	Aree rupestri	Coltivi
Albanella reale					* *
Allodola					*
Assiolo	* *	*			*
Averla piccola	*				*
Balestruccio			*		
Barbagianni			*		*
Beccaccia	* *				* *
Biacco	*		*	*	
Civetta	* *	*	*		*
Codirosso		*			
Gheppio			X	X	
Gruccione				*	
Istrice	*				
Lucertola campestre	*	*	*		*
Lucertola muraiola	*	*	*		*
Miniottero				*	
Nottola di Leisler			*		
Ortolano					*
Passera d'Italia			*		
Passera mattugia			*		
Passero solitario				*	
Pellegrino				*	
Pigliamosche		*			
Pipistrello albolimbato			*	*	
Pipistrello di Savi			*	*	
Quaglia					*
Ramarro occidentale	*	*			*
Rondine			*		
Rondone maggiore				*	
Rondone pallido				*	

Saettone comune	*		*		*
Storno			*		
Strillozzo					*
Succiacapre	*				
Testuggine di Hermann	*				
Toporagno appenninico	*				
Torcicollo		*			
Tordo sassello					* *
Tortora					* *
Tottavilla	* *				
Upupa		*			

1.4 Clima

L'area è interessata da un clima mite con inverni non molto freddi, umidi o subumidi, ed estati calde con condizioni di aridità e semiaridità. Le temperature mostrano un andamento regolare con valori medi più elevati (circa 23-24 °C) nei mesi di luglio ed agosto, e valori medi più bassi (5-6 °C) nei mesi di gennaio e febbraio, con un'escursione di poco inferiore ai 20°C. I dati pluviotermometrici evidenziano un clima submediterraneo: il periodo più piovoso va da settembre a gennaio con maggiore intensità per i mesi di settembre-ottobre, mentre un secondo massimo relativo si verifica nei mesi di aprile-maggio. I mesi meno piovosi sono quelli estivi ed in particolare luglio ed agosto con precpitazioni nella media regionale (circa 700 mm/anno lungo il litorale). I venti più frequenti sono quelli provenienti da occidente e da settentrione. Quelli da settentrione sono più diffusi nel periodo invernale e sono spesso associati a raffiche violente (bora). I venti da Est e da Sud sono invece meno frequenti e sono più diffusi nel periodo estivo.

2. SA_Sistema antropico

2.1 Paesaggio agrario

In questa porzione di territorio, il paesaggio assume il carattere di un mosaico dominato dalla presenza di campi coltivati, tra i quali si inseriscono gli elementi diffusi del paesaggio agrario, rari campi abbandonati oggetto di ricolonizzazione forestale, piccoli pascoli, gli arbusteti, piccoli lembi di bosco e settori rimboschiti a latifoglie. L'aspetto prevalente è comunque quello di un ambito agricolo caratterizzato da seminativi puri o arborati a media intensività rappresentati in prevalenza da colture a reddito medio in rotazione (prevalentemente frumento duro, orzo, ed erba medica), talvolta in alternanza con modeste superfici a vigneto specializzato, oliveto o di carattere forestale.

Gli elementi seminaturali del paesaggio rurale sono costituiti da siepi, anche arboreo-arbustive, dell'alleanza Pruno-Rubion ulmifolii, da formazioni azonali igrofile negli impluvi, talvolta di apprezzabile sviluppo, da querce isolate o al limite delle formazioni ripariali, anche di notevoli dimensioni, da formazioni boschive termofile a dominanza di roverella (Quercus pubescens).

La serie climatica è infatti quella della roverella Roso sempervirentis-Querceto pubescentis sigmetum. I boschi di roverella (Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis) occupano i versanti meglio esposti o i

settori sommitali dei fossi, costituendo in questo caso delle formazioni lineari. Le formazioni arbustive (Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii var. a Spartium junceum) costituiscono un aspetto caratteristico, con un forte impatto paesaggistico soprattutto durante il periodo di fioritura della ginestra (Spartium junceum). Altri aspetti di questa serie sono rappresentati dalle praterie xeriche (Convolvulo elegantissimi-Brometum erecti) e localmente dalla vegetazione dei terreni abbandonati (Senecio erucifolii-Inuletum viscosae).
I corridoi ecologici costituiti prevalentemente dagli elementi lineari presentano una articolazione sufficiente a delineare le maglie di una rete omogenea e diffusa che mantiene le principali funzioni ecosistemiche e solo localmente presenta delle limitate zone di dequalificazione. Localmente è dato rilevare la presenza di vegetazione infestante pre-forestale a dominanza di robinia e ailanto.

2.2 Infrastrutture e servizi
L'area è infrastrutturata e servita dalla SP del Conero su cui si affaccia l'esistente accesso carrabile.

2.3 Emergenze storico culturali
Non si rinvengono specifiche emergenze storico culturali nei pressi dell'area di progetto.

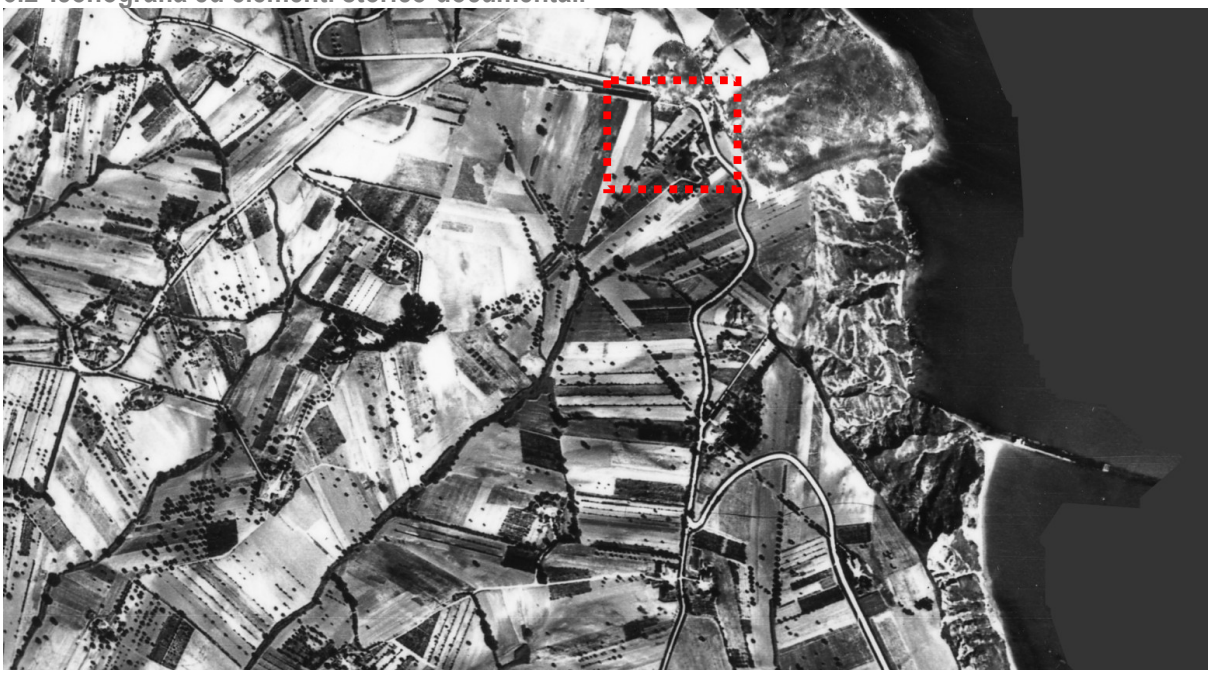
2.4 Assetto urbanistico-edilizio
L'area di intervento si trova lungo la costa nel tratto tra l'abitato urbano di Ancona e la località di Portonovo, in posizione collinare a ridosso della cresta sommitale della falesia litoranea in località Trave.
La configurazione degli insediamenti in questo ambito è storicamente conseguente al percorso (oggi SP del Conero) che, attraversando l'area del Monte Conero, unisce, fin dall'età romana, il porto di Ancona e il porto di Numana. Se la strada costiera è rimasta immutata nel suo percorso, alcune modifiche sono avvenute nel suo specifico tracciato in ragione di nuove esigenze di funzionalità legate alla motorizzazione e all'espandersi dei centri urbani. L'area in esame, risulta oggi servita dalla strada comunale che la collega direttamente all'abitato di Pietralacroce dopo aver attraversato la SP del Conero.

2.5 Aspetti demografici
L'intervento in esame ricade in un'area a bassa densità abitativa. Il progetto in esame comporta un incremento ininfluente del carico antropico.

3.SPC_Sistema percettivo-culturale

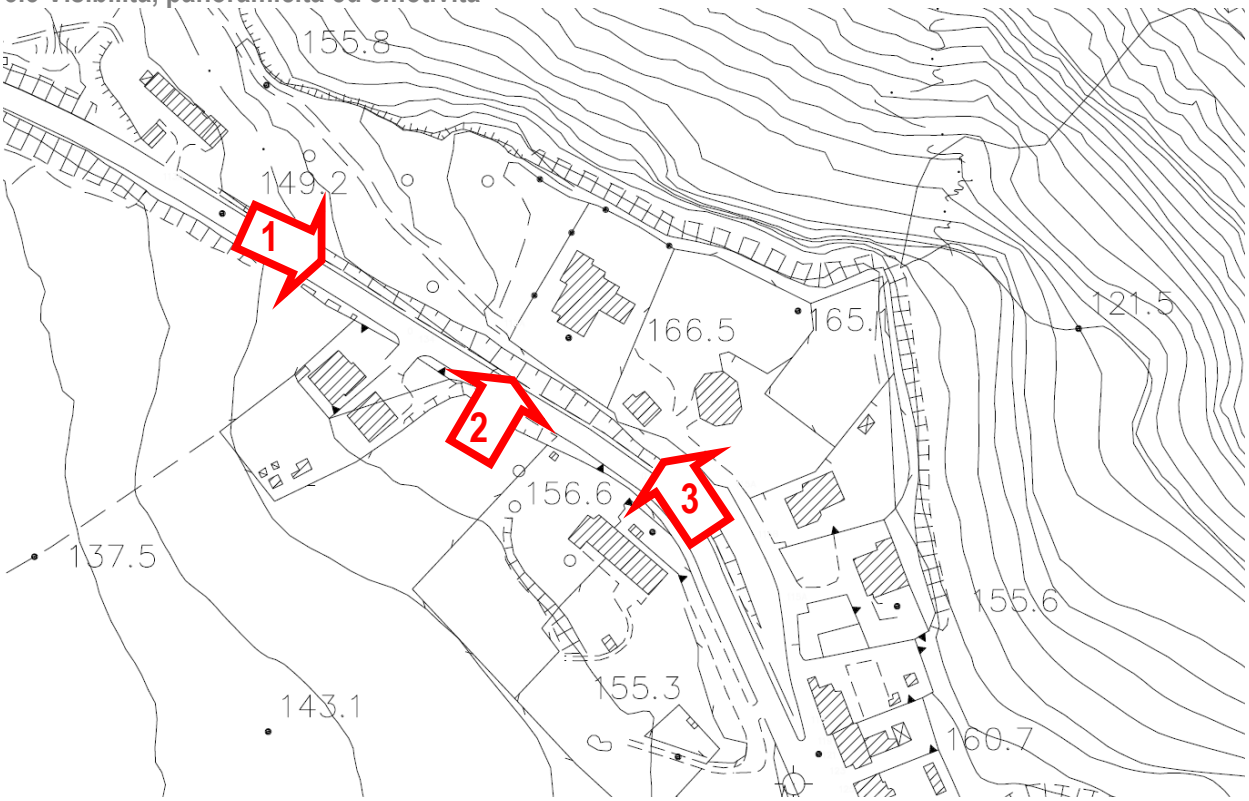
3.1 Sistemi insediativi e territorio
L'Unità Territoriale Elementare di riferimento è la U2c-Marcelli, caratterizzata da un "Paesaggio urbano di recente espansione". L'area è caratterizzata da intensa espansione edilizia di Numana denominata Marcelli, sostanzialmente verificatasi, nel corso degli ultimi 40 anni, a seguito della forte pressione della richiesta turistica di massa, attraverso, anche, la realizzazione di seconde case, oltre che di strutture ricettive di notevole imponenza percettiva, oggi in parte dismesse. Il tessuto edilizio dell'area si presenta allineato lungo la strada litoranea che rappresenta un elemento di cesura rispetto al resto del territorio.

3.2 Iconografia ed elementi storico-documentali



Stralcio Ortofoto 1955. L'ortofoto del 1955 evidenzia come l'assetto dell'area sia ormai da tempo consolidato nella sua attuale configurazione.

3.3 Visibilità, panoramicità ed emotività



Collocazione scatti fotografici: stante la morfologia del sito, la collocazione dell'immobile rispetto alla SP del Conero impedisce la visuale da qualsiasi punto di vista



Foto 1



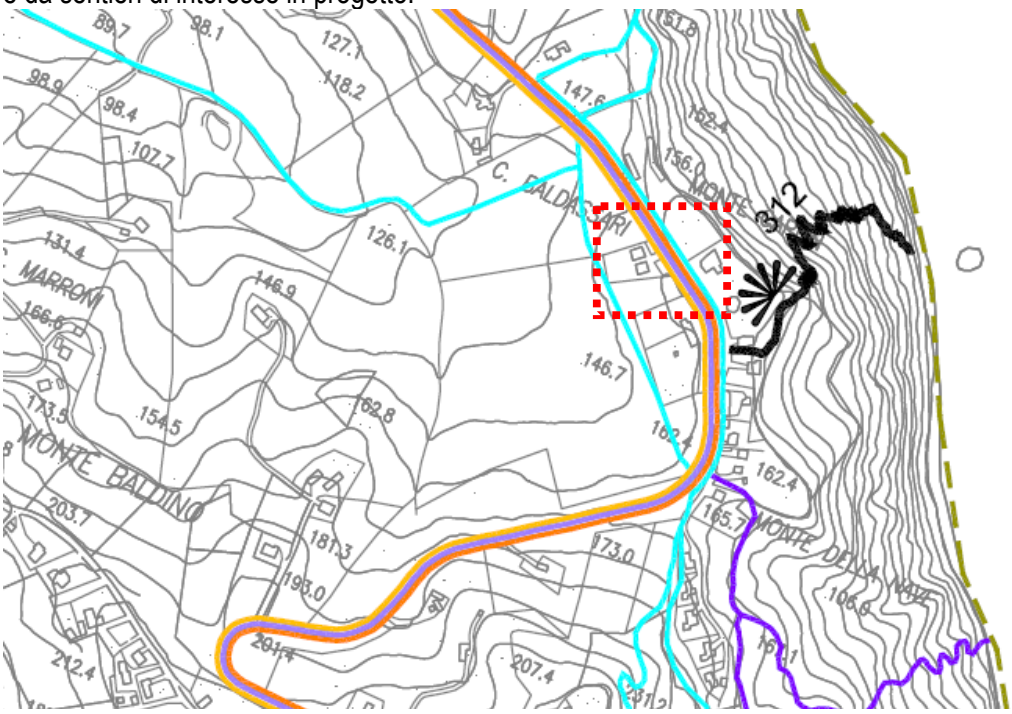
Foto 2



Foto 3

4.3 Sentieri del parco

Stralcio carta dell'accessibilità del Parco del Conero. L'area è interessata a margine dalle ciclovie del Conero e da sentieri di interesse in progetto.



Stralcio carta dell'accessibilità del Parco del Conero

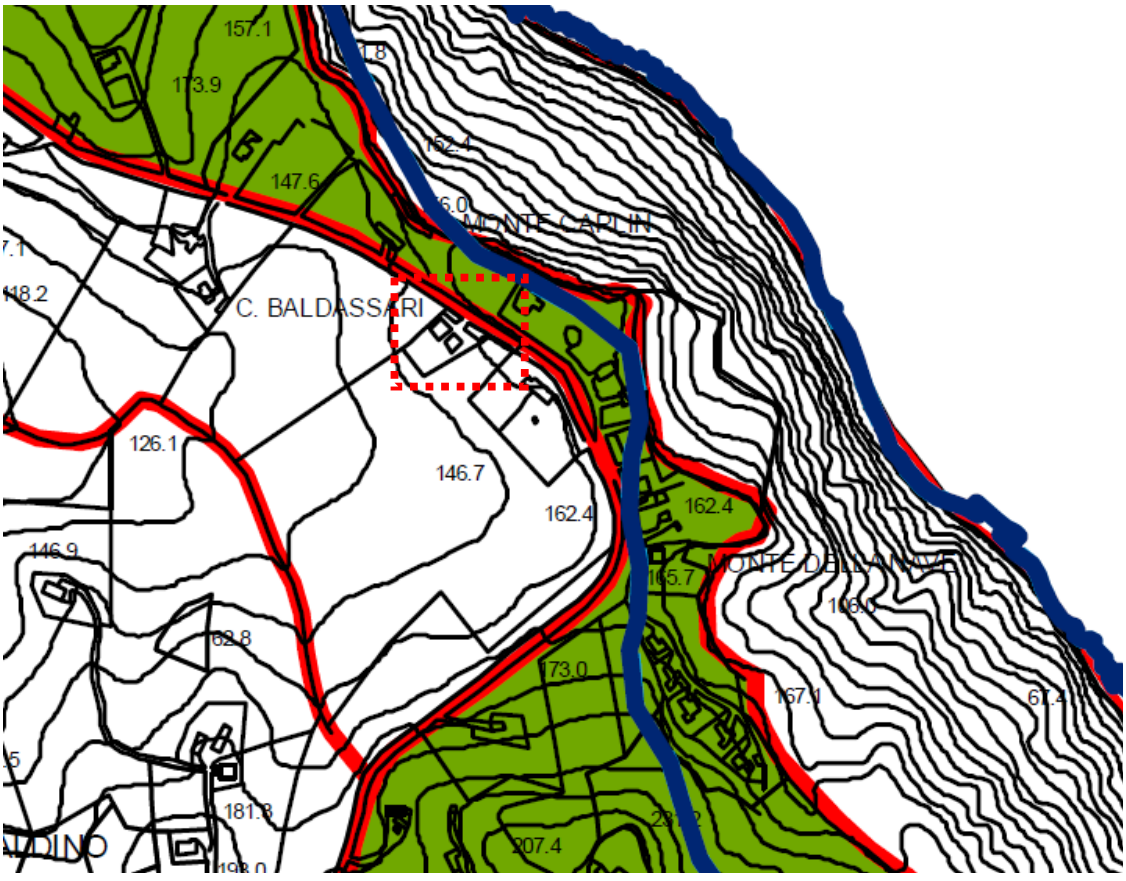
4_Sistema istituzionale-normativo

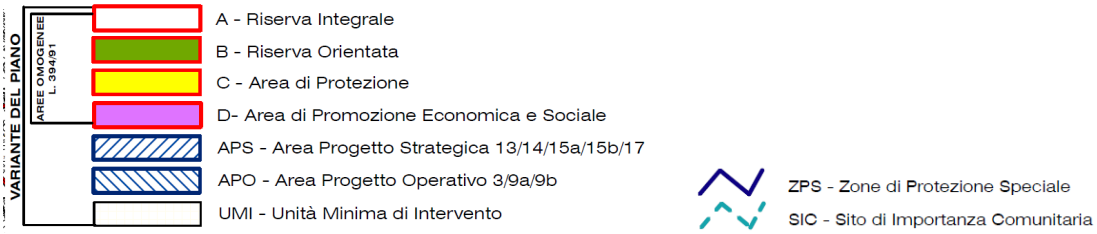
Il complesso degli strumenti urbanistici e delle norme che limitano e/o indirizzano le trasformazioni nelle area di studio sono di seguito riportate, precisando quelle che interessano l'intervento in esame:

a) ***Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali*** *(*L.r. n.52/1974), che all'art. 7 prevede la protezione delle specie floristiche rare o in via di estensione.
Nell'area del Parco naturale del Conero è presente un'area floristica che interessa il versante costiero del massiccio montuoso e parte della baia di Portonovo, quindi non compresa nel contesto di riferimento dell'intervento in oggetto.

b) ***Parco naturale del Conero***, istituito con L.r. n. 21/1987 e successivamente articolato in quattro categorie con L.r. n. 394/1991: aree della riserva integrale (R1), aree della riserva orientata (R2), aree di protezione (P1) e aree di promozione economica e sociale (P2).

- Ambito Territoriale (AT): N "Naturalistico"
- Sub Ambito Territoriale (SAT): 1
- Unità Territoriale Elementare (UTE): f "Monte dei Corvi"
- Area Progetto Strategica (APS): nessuna
- Area di Riserva orientata Ro

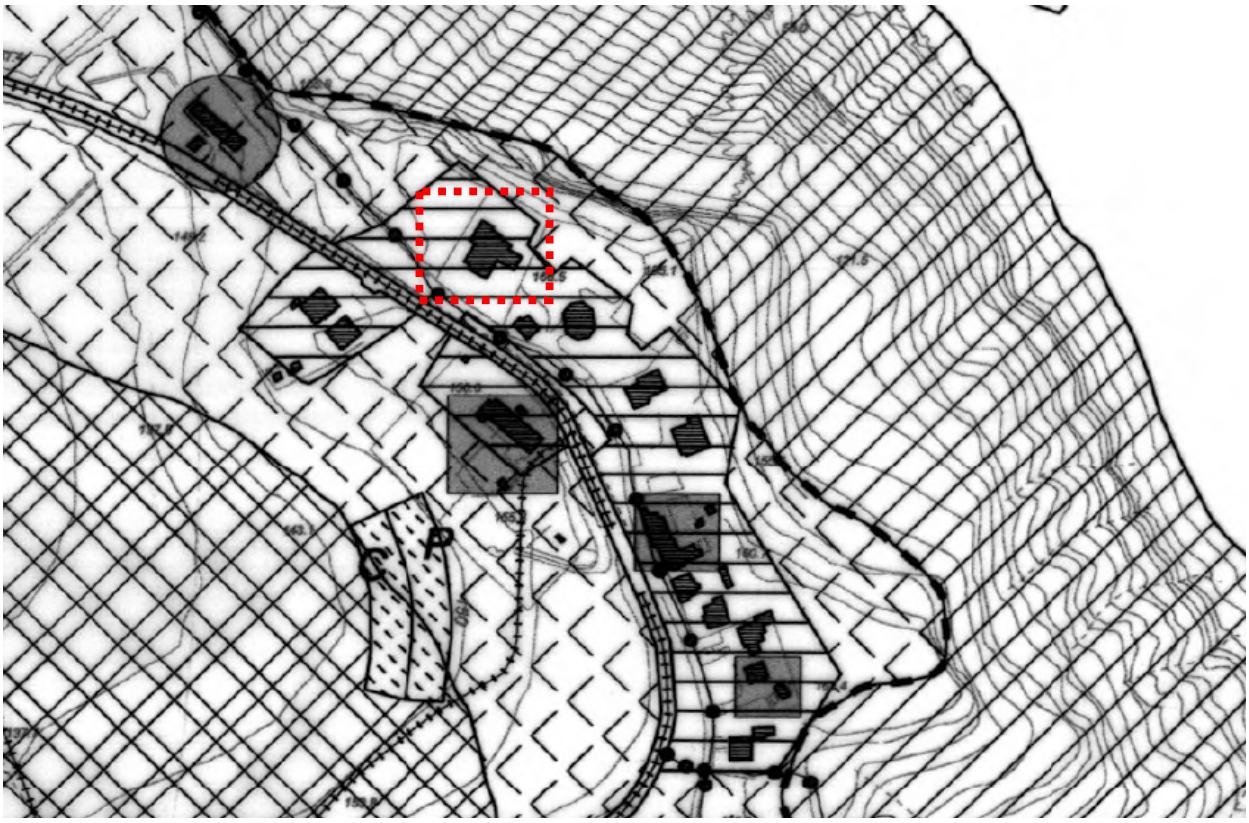


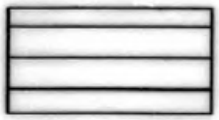


c) *"Natura 2000"*: rete ecologica di interesse comunitario istituita dall'UE e costituita da aree individuate ai sensi delle seguenti direttive:
b1) Direttiva 79/409/CEE, *Conservazione uccelli selvatici*, che individua le Zone di protezione speciale (ZPS).
b2) Direttiva 92/43/CEE, *Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie*, che individua siti di importanza comunitaria (SIC).
Le opere in oggetto non ricadono entro il perimetro o in prossimità dei siti della Rete Natura 2000.

d) *Vincolo paesaggistico del D.lgs n.42/2004 (Codice Urbani)*
La zona di studio ricade nell'area vincolata con D.M. n.121 del 4 febbraio 1966 in quanto area di interesse paesaggistico per il valore panoramico degli scorci sul litorale, per le macchie boscate, per l'interesse rivestito dal profilo costiero a picco sul mare.
Il progetto deve ottenere la relativa autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del Codice medesimo, per la quale viene redatta, con distinto documento, la dovuta *Relazione Paesaggistica* ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005.

f) Piano Regolatore Generale del Comune di Ancona
L'intervento ricade in zona ZTF "insediamenti estensivi consolidati nelle zone extraurbane", art. 68 del PRG del Comune di Ancona.





ZTF "INSEDIAMENTI ESTENSIVI CONSOLIDATI NELLE ZONE EXTRAURBANO" <ART. 68>

In sintesi, il quadro istituzionale e normativo:

STRUMENTAZIONE/DIRETTIVE	**ZONIZZAZIONE/TUTELA**
Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali - L.r. n.52/1974	No
Direttiva 79/409/CEE	Si
Direttiva 92/43/CEE	Si
Piano del Parco naturale del Conero	Ambito Territoriale (AT): N, SAT: 1, UTE: f "Monte dei Corvi", Area di Riserva orientata Ro
PRG	zona ZTF "insediamenti estensivi consolidati nelle zone extraurbane", art. 68
Vincolo paesaggistico (D.lgs n.42/2004)	Si

q.C/V_2 Qualità e criticità paesaggistiche

1. Metodologia

L'analisi delle qualità e delle criticità è svolta mutuando il percorso metodologico della *Relazione paesaggistica* (allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005 e successivi documenti di approfondimento)
Le indicazioni contenute nei documenti ministeriali suggeriscono i seguenti parametri di lettura delle qualità e criticità paesaggistiche:
1. diversità: riconoscimento di caratteri / elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
2. integrità: permanenza di caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
3. qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
4. rarità: presenza di elementi caratteristici esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
5. degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, ecc..

Questi parametri sono stati applicati ai principali sistemi del paesaggio: sistema naturalistico, sistema insediativo e sistema panoramico.
I rischi di compromissione sono quindi valutati in relazione alle seguenti "capacità" del paesaggio di modificarsi senza "alterarsi", ossia conservando comunque gli elementi e le relazioni che ne hanno determinato la qualità:
6. resistenza: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connaturati o degrado della qualità complessiva;
7. fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
8. assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni senza diminuzione sostanziale della qualità;
9. stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidati;
10. instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

Le suddette condizioni e/o capacità, emerse dalle analisi dei processi storici ed in atto, sono state messe in relazione quando possibile con le qualità paesaggistiche riscontrate.
Quest'ultimo confronto facilita la proposizione di un livello sintetico della qualità del paesaggio da incrociare con i rischi potenziali derivanti da un intervento di trasformazione (Verifica della sostenibilità).

2. Lettura degli elementi del paesaggio

2.1 DV_Diversità

SFN_ Il contesto di riferimento, rappresenta una zona prossima all'ambito costiero della falesia. Le componenti che più si caratterizzano per la loro diversità sono quelle attinenti al sistema naturalistico e, in particolare quelle che costituiscono proprio la costa a falesia e le aree più direttamente connesse. Il paesaggio agrario, che domina invece il versante interno, ha perso in gran parte la sua peculiarità, così inframmezzato da aree di naturalità e semi-naturalità.

SA_ L'intervento si colloca lungo il tracciato costiero che congiunge Ancona con Sirolo e Numana caratterizzato da una originaria urbanizzazione legata alle attività agricole e alle residenze signorili realizzate fuori della città trasformatisi poi in case di civile abitazione. La crescente attenzione posta, negli anni successivi, alla tutela di questa parte del territorio ha condizionato ulteriori trasformazioni caratterizzandola con edifici sparsi, più addensati lungo la strada, che si inseriscono nelle trame delle colture, le quali continuano a definire, integrate dalla vegetazione naturale e seminaturale, l'immagine complessiva di questa parte del territorio anconetano.

SPC_ Nell'ambito sono presenti alcuni elementi da menzionare: il forte Altavilla, il piccolo nucleo della "Vedova" lungo la strada provinciale, il centro di Pietralacroce. Fra questi, forse è proprio il forte Altavilla quello che più assume un valore di "riconoscibilità". Dal punto di vista panoramico l'ambito presenta caratteristiche e valori peculiari, con scorci sul mare ma non sulla linea di costa, nascosta dalla morfologia della falesia. La specifica area di intervento non si distingue dal contesto sopradescritto.

2.2 I_Integrità

SFN_ Anche per questo parametro i significativi livelli di integrità si riferiscono al sistema naturalistico proprio della falesia. L'area di intervento risulta invece in parte modificata essendo stata in passato in parte interessata da insediamenti residenziali e da attività agricole ora abbandonate, in gran parte "assorbite" da processi di semi-naturalizzazione e da urbanizzazione diffusa.

SA_SPC_E' presente un apprezzabile livello di conservazione dei principali caratteri distintivi storici, culturali e visivi, anche se sono evidenti i segni delle trasformazioni avvenute soprattutto negli anni '60 e '70. Come già approfondito, il riferimento è il forte Altavilla, splendido esempio di architettura militare ottocentesca ben conservato e oggi frequentato parco pubblico.

2.3 QV_Qualità visiva

SFN_ La costa alta a falesia, con le sue stratificazioni geologiche e con il suo rapporto diretto con il mare, nonché l'alternanza di pareti rocciose e di una fitta copertura vegetazionale, rendono pregiata la qualità visiva di questa parte dell'ambito paesaggistico di riferimento.

SA_Il versante a mare, parzialmente urbanizzato (nucleo di via Monte Venanzio più verso Pietralacroce e abitazioni sparse spostandosi verso il Trave), pur caratterizzato da una qualità diffusa del paesaggio, non presenta elementi e scenari di particolare interesse. L'area di intervento non si distingue dalle aree limitrofe.

2.4 R_Rarità

SFN_SA_SPC_ Si deve rimarcare la qualità paesaggistica della costa alta, assai rara lungo le coste della nostra Regione e di tutto l'Adriatico: l'ambito costiero del Comune di Ancona rappresenta forse il più diversificato e complesso tratto di litorale dal punto di vista geomorfologico, emotivo e testimoniale.
Ciò è il frutto di una particolarissima connotazione geologica e geomorfologica, che a sua volta incide sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna). Da questo punto di vista si può tuttavia evidenziare la particolarità del percorso costiero che si snoda da Pietralacroce ai centri di Sirolo e Numana.
Il paesaggio si connota peraltro per la sua evoluzione naturale caratterizzata da importanti eventi franosi che a tratti e periodicamente condizionano l'accessibilità alla costa. Al piede della falesia sono ancora presenti delle grotte che vanno a completare quel sistema di architettura spontanea che se da un certo punto di vista ha artificializzato la costa dall'altro costituisce un significativo carattere identitario e di riconoscibilità.
Se ci si sposta nella parte interna dell'ambito paesaggistico si perde, mano a mano, questa qualità per la progressiva commistione di elementi del paesaggio agrario ed urbano.

2.5 DG_Degrado

SFN_ L'ambito non presenta particolari situazioni di degrado. Le componenti più a rischio sono quelle del patrimonio botanico-vegetazionale, con riferimento non tanto a quelle di maggior valore, che risultano adeguatamente tutelate, ma a quelle che costituiscono il tessuto connettivo. Alterate e/o distrutte in gran parte le associazioni vegetali ed i boschi originari, le formazioni seminaturali presenti (ed in espansione) sono spesso prive di un rapporto corretto tra le specie e con una forte presenza delle robinie e dagli ailanti.
SA_SPC_ Ciò che rimane del sistema degli insediamenti rurali, praticamente scomparso, continua ad integrarsi, almeno dal punto di vista formale, con il contesto.
Il patrimonio storico-culturale rappresentato delle case coloniche dell'antica conduzione mezzadrile ha subito, come già accennato, la forte pressione della domanda immobiliare: ancora presenti, sono spesso state trasformate, con tecniche ed esiti diversi, sia ad opera degli stessi agricoltori, sia per essere adibite ad abitazione non agricola o a seconda casa.
La scarsa attenzione alle scelte tipologiche degli edifici di nuova edificazione ha compromesso la coerenza e il valore del tessuto edilizio di questa porzione periferica dell'abitato di Pietralacroce.

3. Conservazione/compromissione delle qualità del paesaggio

3.1 Resistenza/Fragilità

DV_ I_ R_ Questo paesaggio, di tipo più periurbano che mano a mano che ci si avvicina alla falesia acquista connotati spiccatamente naturalistici, ha visto una significativa evoluzione che, comunque, non ne ha alterato la sua complessiva qualità. La dinamicità del processo si è concretizzata con l'introduzione di nuovi usi nei vecchi contenitori (case coloniche) e con modificazioni all'uso del suolo, dalle colture verso forme di seminaturalità. La valutazione di questi processi induce a ritenere che sia in grado accogliere ulteriori cambiamenti, purché siano assimilabili, per tipologia e dimensioni, a quelli già avvenuti. Dal punto di vista dell'integrità, tale qualità è presente se si considera il paesaggio del contesto di riferimento, in quanto limitata all'area della falesia, area che non è interessata dall'intervento.

3.2 Assorbimento visuale

QV_ Il contesto paesaggistico di più diretto riferimento ha una significativa capacità di assorbire visivamente modificazioni (purchè contenute per dimensioni) senza subire una sostanziale alterazione della qualità.

Operano in tal senso la morfologia del territorio, che riduce il campo visuale, e la folta vegetazione che svolge opera di mascheramento.

3.3 Stabilità/instabilità

DV_ QV_ Allo stato attuale si è raggiunto un accettabile equilibrio tra le varie componenti naturali e antropiche, compresa la ormai consolidata sentieristica che conduce al mare. Le caratteristiche di dinamicità di questo paesaggio lo hanno reso instabile nei decenni che hanno preceduto le misure di salvaguardia e pianificazione.

R_ Il paesaggio interno non esprime questa qualità e risulta ormai relativamente stabile in ragione del sistema delle norme urbanistiche vigenti. Una certa significatività è presente nel percorso viario, anche se in questo tratto non offre scorci visuali verso mare. L'intervento in oggetto non dovrebbe interferire negativamente con il paesaggio, intervento puntuale coerente con il contesto. Meno stabile è l'assetto colturale: tuttavia le trasformazioni in atto (abbandoni e conseguenti ri-naturalizzazioni) sono ancora accettabili dal punto di vista paesaggistico e diminuiscono le pressioni derivanti dall'agricoltura moderna sulle componenti propriamente ambientali.

q.P_1 Caratteristiche del progetto

1. Stato attuale

L'immobile è stato realizzato con Licenza di costruzione n.123 del 1968. La consistenza attuale è sintetizzata nel seguente schema:

Parametri urbanistico - edilizi	**Stato di fatto**
SUP. IMPERMEABILE	330 di impronta edificio mq + 113 mq di marciapiede= 443 mq
SUP. LOTTO	3.688 mq
VOLUME COMPLESSIVO	1.280,45 mc
PERMEABILITA' SUL LOTTO	88%



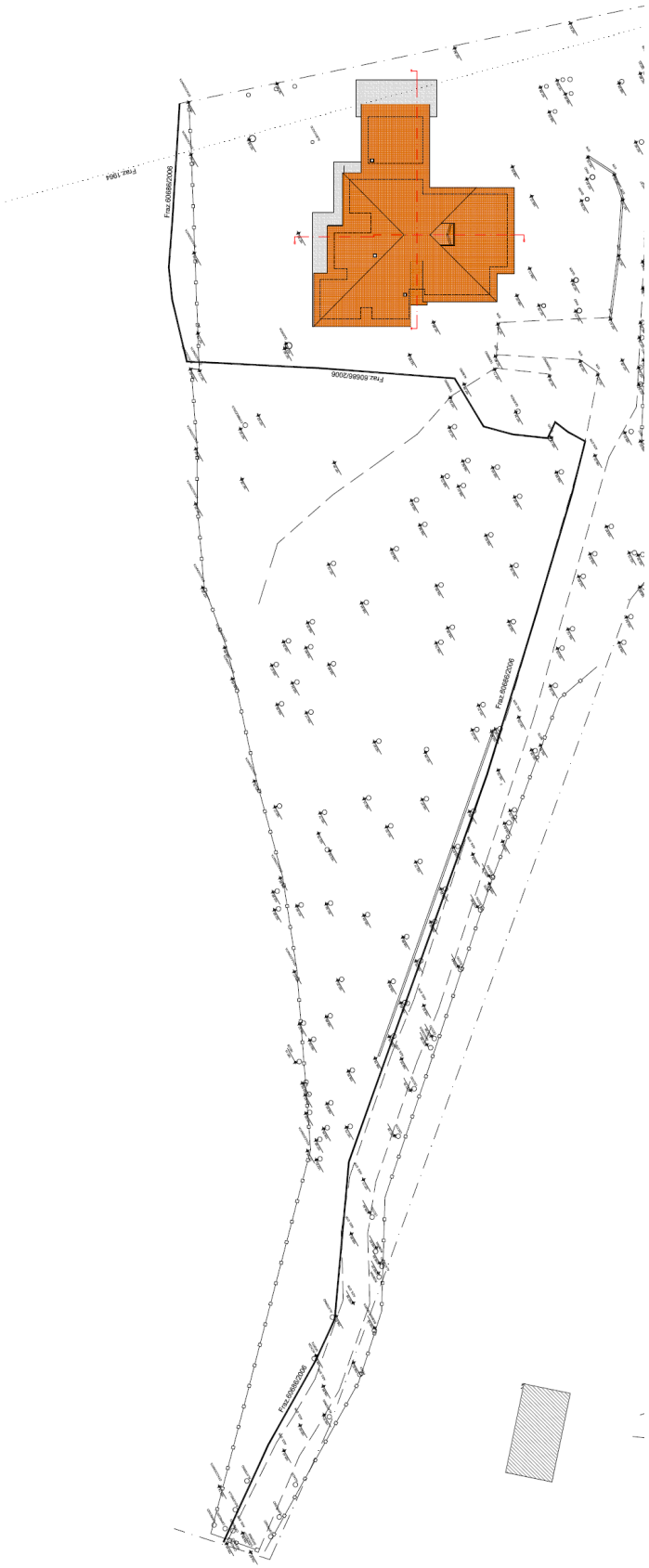
vista area della corte destinata ad ampliamento



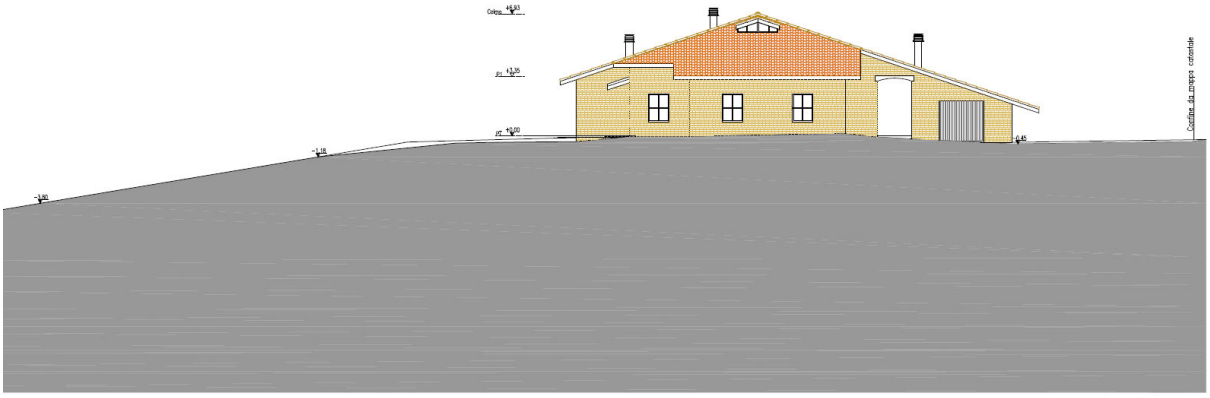
vista area destinata alla realizzazione di posti auto a raso



vista area destinata alla realizzazione di posti auto a raso



Planimetria generale di fatto



Prospetto Sud–Est



Prospetto Nord–Est



Prospetto Nord–Ovest



Prospetto Sud–Est

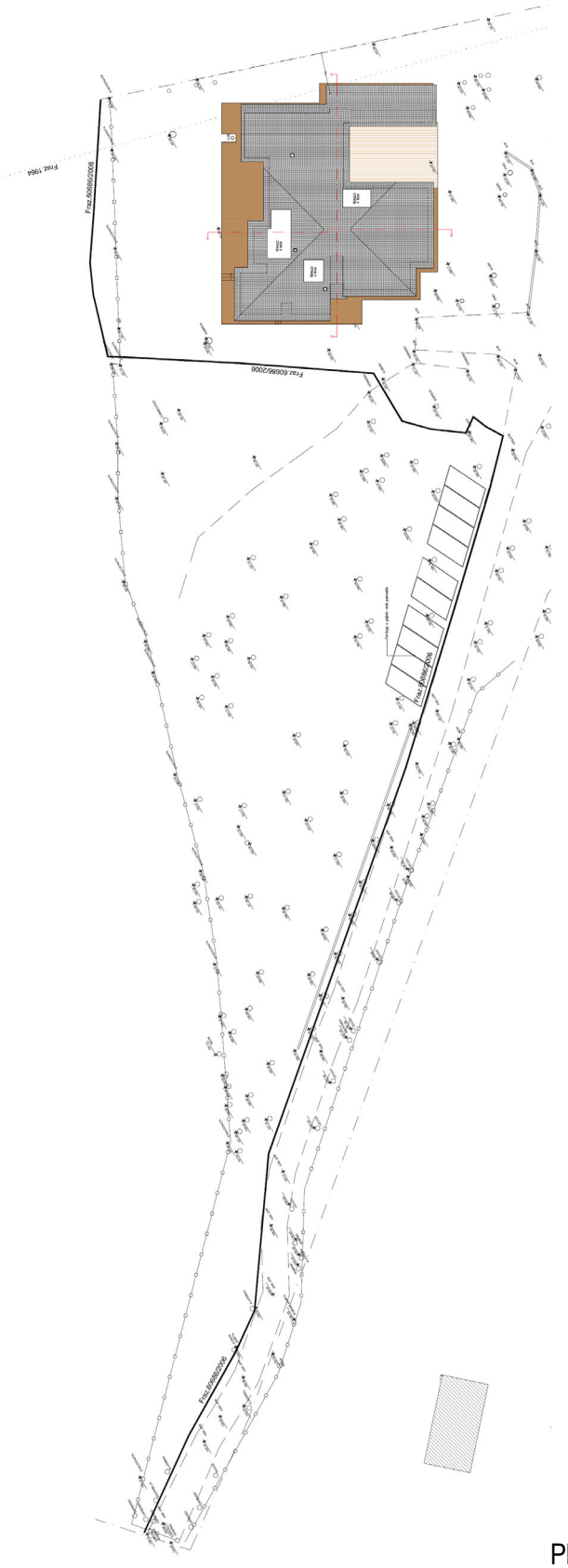
Stato attuale, prospetti

2. Stato futuro

L'intervento in esame prevede la realizzazione di un ampliamento nell'unità immobiliare tramite "Piano Casa" (art. 1 L.R. n.22/2009) ed alcuni lavori accessori di sistemazione.

Parametri urbanistico - edilizi	Stato futuro
SUP. IMPERMEABILE	330 (edificio esistente) + 83 (ampliamento "Piano casa") + 109 (marciapiede) + 91,5*0,1 (struttura in legno) = 531 mq
SUP. LOTTO	3.688 mq
VOLUME COMPLESSIVO	1.533,74 mc
PERMEABILITA' SUL LOTTO	86%

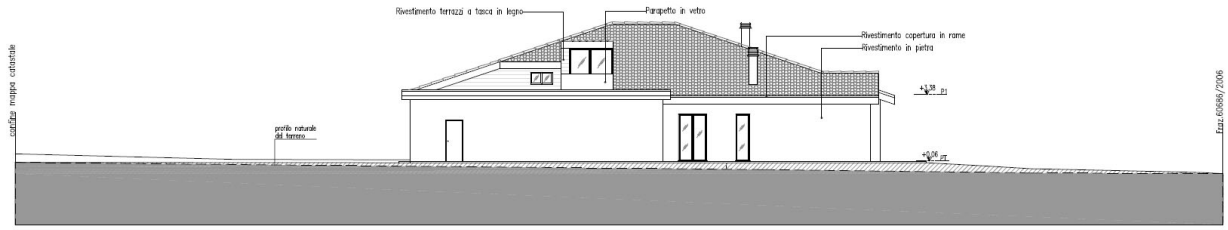
Ampliamento: pari a circa 83 mq, si sviluppa secondo un'altezza di un solo livello, inferiore rispetto a quella massima del fabbricato esistente, a seguire l'andamento dell'ampia falda esistente. In copertura verranno ricavate tre terrazze a tasca che permetteranno di godere della vista panoramica presente nel sito oggetto di intervento.
Materiali e colori: le pareti perimetrali esterne saranno trattate con materiali differenti: le facciate prospicenti il cortile saranno realizzate con rivestimento in legno, così come le pareti dei terrazzi a tasca presenti in copertura, mentre le tamponature esposte ad est, la zona di ingresso dell'unità immobiliare 1 e una porzione esposta a nord saranno rivestite in materiale lapideo, a ricordo della pietra locale di. Le restanti saranno intonacate e tinteggiate di color bianco-avorio RAL 9010. I materiali saranno cromaticamente idonei ai luoghi e specificatamente indicati negli elaborati grafici.
La copertura verrà mantenuta in laterizio, nelle tonalità del grigio.
Tutte le scossaline e discendenti saranno in rame
Bucature: gli infissi saranno in alluminio a taglio termico di colore RAL 9010, le aperture finestrate saranno dotate di tende oscuranti interne per limitare l'incidenza della radiazione solare diretta.
Pavimentazione esterna: prevede la realizzazione di una superficie in legno di circa 91 mq all'interno del cortile delimitato dall'ampliamento con caratteristiche di permeabilità al 90%, secondo quanto specificato nelle categorie di superficie all'Art. 3.26 del Regolamento del Parco Regionale del Conero. È prevista una pavimentazione di circa 109 mq. Si propone come opzionale una ulteriore pavimentazione che prevede un marciapiede a protezione dell'abitazione di larghezza pari a 1,20ml.
Il progetto prevede la predisposizione di alcuni spazi lungo strada per la sosta dei veicoli, senza pavimentazione, con fondo in ghiaia
Scavi: limitati alla sola fondazione del nuovo volume (il terreno da scavo verrà riutilizzato in parte per meglio raccordare le variazioni di quota tra la pavimentazione esterna ed il giardino circostante) e all'adeguamento della rete di smaltimento delle acque reflue (si veda la relazione e gli elaborati dedicati a firma del dott. Geol. Boccarossa). Tutti gli scavi interessano esclusivamente una porzione della corte a prato attorno all'edificio esistente.
Strada di accesso: lungo la via di accesso verranno previsti dei parcheggi posizionati a lato della strada di accesso in prossimità dell'abitazione, nel rispetto delle alberature (che non verranno abbattute), da realizzarsi con fondo in ghiaia in modo da rendere carrabile il fondo.
Impianti: non sussistendo l'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura (distanza superiore ai 300 metri), verrà realizzato un adeguamento del sistema di smaltimento delle acque piovane e di fognatura e con impianto a dispersione, tramite linea a sub-irrigazione e previa depurazione con fosse Imhof.
Verrà in seguito valutato un progetto di illuminazione esterna a LED a basso consumo, eventualmente ai sensi dell'articolo 3.13 del Regolamento del Parco del Conero.



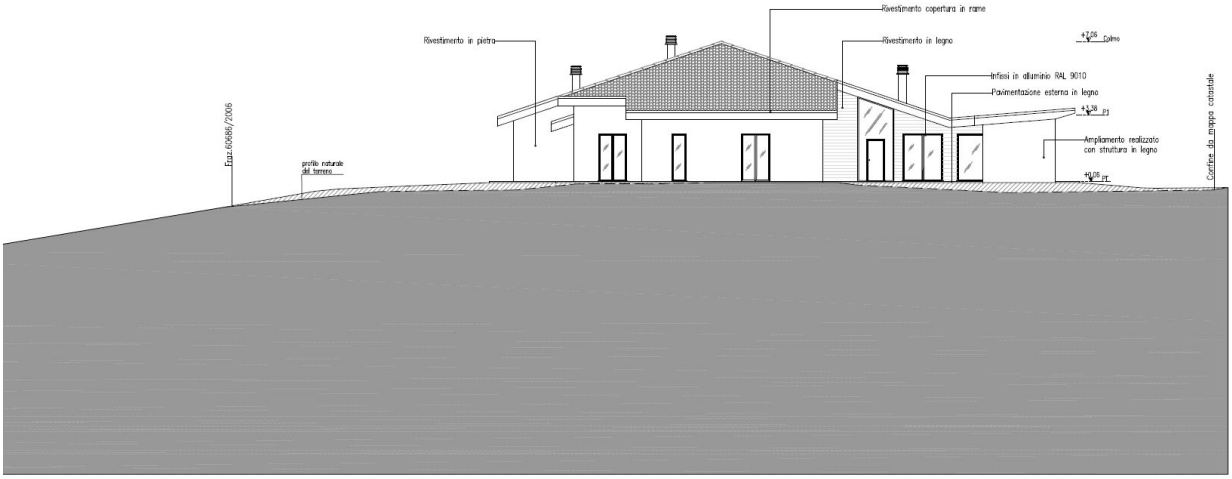
Planimetria generale di progetto



Prospetto Nord–Ovest

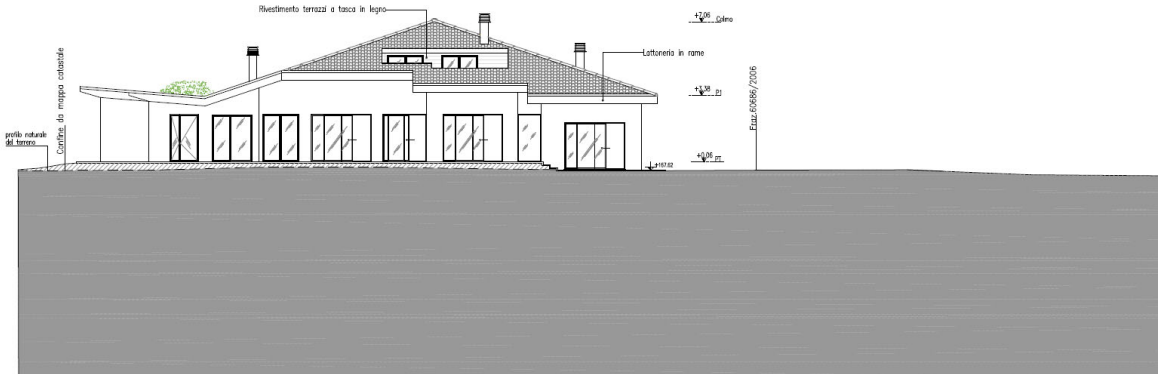


Prospetto Sud–Ovest



Prospetto Sud–Est

Prospetto Nord–Est



Prospetti di progetto

4. Pressioni indotte dal progetto

4.1. cromatismi, materiali ed aspetto architettonico

Come evidenziato in relazione e al precedente paragrafo: facciate prospicenti il cortile saranno realizzate con rivestimento in legno, così come le pareti dei terrazzi a tasca presenti in copertura, mentre le tamponature esposte ad est e una porzione esposta a nord saranno rivestite in materiale lapideo, tipo pietra locale. Le restanti saranno intonacate e tinteggiate di color bianco-avorio RAL 9010.
La copertura verrà mantenuta in laterizio, nelle tonalità del grigio.
Tutte le scossaline e discendenti saranno in rame.
Gli infissi saranno di colore RAL 9010.

4.2 rapporto vuoto/pieni e volumi

	Stato di fatto	**Stato di progetto**	**Differenza**
VOLUME COMPLESSIVO	1.280,45 mc	1.533,74 mc	+ 19,7%

4.3 movimenti di terreno/sbancamenti e sagoma delle opere

I movimenti terra solo limitati alla corte a prato di pertinenza dell'edificio, senza interessare la macchia boscata:
- scavo di fondazione e verrà riutilizzato per le sistemazioni della parte di giardino interessata dall'ampliamento. Nessuna modifica del profilo del terreno. Come evidenziato in relazione geologica le fondazioni potranno essere intestate efficacemente già a circa 1 metro di profondità;
- lavori di adeguamento del sistema di smaltimento delle acque piovane e di fognatura e con impianto a dispersione, tramite linea a sub-irrigazione e previa depurazione con fosse Imhoff (si veda tavola di progetto dedicata)

4.4 superfici coperte e impermeabilizzazione del terreno

La tabella seguente mette a confronto le superfici permeabili e impermeabili dello stato di fatto e dello stato di progetto:

	Stato di fatto	**Stato di progetto**	**Differenza**
% S permeabile	443mq (88%)	531 mq (84%)	- 2%

L'eventuale opzione del marciapiede lungo il perimetro dell'abitazione comporta una differenza del – 4%

4.5. interventi su elementi arborei e vegetazione.

Non è previsto un progetto del verde in questa fase in quanto verrà esclusivamente conservato l'esistente. Da un punto di vista botanico l'intervento edilizio interferirà pochissimo con il patrimonio vegetale sia arboreo, che arbustivo che erbaceo.
L'ampliamento infatti insiste su area a verde senza la presenza di alberature.
Non verranno effettuati abbattimenti di specie vegetali all'interno del sito se non per tre elementi secchi e morenti ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.r. 6/2005. Gli interventi si limitano esclusivamente a potature di rimonda del secco degli elementi senescenti e che presentano rami secchi e deperienti.
Particolare attenzione verrà posta all'esemplare arboreo Albicocco in quanto lo stesso esemplare seppur di particolare interesse per le dimensioni del fusto presenta non poche criticità.
Per quanto concerne l'inserimento dei parcheggi esterni, gli stessi avranno lo stesso andamento del terreno naturalizzato e verranno posti tra le alberature senza avere la necessità di interventi di potatura e taglio degli

stessi. Per quanto riguarda la componente erbacea nell'area individuata per il posizionamento non sono presenti elementi vegetali ma solo il feltro di aghi di pino caduti dagli alberi presenti in sito.
La relazione botanica del Dott. Verruo riporta minuziosamente gli interventi ammessi/suggeriti per ogni specie rilevata.

4.6 alterazione percettiva del paesaggio e dello skyline

Nessuna alterazione apprezzabile come evidenziato anche dal foto-inserimento alla pagina successiva: il nuovo volume risulta contenuto al disotto della quota massima dell'esistente. I volumi di progetto si armonizzano al contesto non alterando le proporzioni e la sagoma dell'esistente e non determinando quindi un'alterazione significativa dal punto di vista percettivo.
L'intervento rispetta il principio di conservazione delle aree di visuale perchè;
a) conserva inalterati i punti di vista dai percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama invidiato come meritevole di tutela.
b) non concorre a variare lo skyline (data la quota di imposta) e non si andranno a costituire nuove ostruzioni visuali rispetto a quelle esistenti

4.7 Impatto sulla fauna

L'intervento determinerà plausibilmente un disturbo accettabile per la fauna segnalata in quanto:

a) trattandosi di un intervento limitato per estensione (ampliamento di un manufatto già esistente e limitate sistemazioni della corte), all'interno di un'area già antropizzata, esso non incrementa rispetto allo stato di fatto i fattori di disturbo per la fauna segnalata, se non nel periodo di cantiere.
b) nell'area di intervento non sono state individuate (durante i sopralluoghi per il rilievo delle essenze floristiche) criticità particolari quali la presenza di colonie di chirotteri e barbagianni, nidi di avifauna, tane o rifugi di mammiferi;
c) si esclude qualunque forma di interferenza tra lavori di progetto e habitat interessati, che peraltro risultano diffusi e ben rappresentati all'interno dell'ambito determinando una ampia e alternativa offerta ambientale;
d) la realizzazione dell'intervento non determinerà alterazioni dell'habitat che possano causare disturbi o effetti negativi sulla fauna locale, in quanto l'opera edilizia non modificherà permanentemente gli ambienti di alimentazione della fauna, né tantomeno determinerà l'insorgenza di pericoli di collisione dei selvatici;
e) è superiore ai 20 metri la distanza tra l'area a maggiore naturalità (fascia in prossimità della rupe) e il sito di intervento vero e proprio;
f) le specie associate agli habitat faunistici relativi a case sparse, arbusteti, coltivi possono essere interessate dall'intervento soprattutto durante la fase di cantiere per le interferenze attribuibili a disturbo indiretto. Le interferenze da temporanea occupazione dell'habitat sono limitate all'area direttamente interessato dall'intervento, costituita dal fabbricato e dalla sua immediata pertinenza.

4.8 Impatto sulla sentieristica del Parco

Il tipo di lavorazioni previsti non generano nessun impatto sui sentieri del parco esistenti e su quelli di progetto. Nessuna trasformazione territoriale di rilievo conseguirà ai lavori.

4.9 Impatto su Habitat di interesse comunitario

Come evidenziato nello schema seguente, le lavorazioni interesseranno esclusivamente la corte a prato di pertinenza dell'abitazione senza coinvolgere la porzione perimetrata come habitat di interesse comunitario 9540



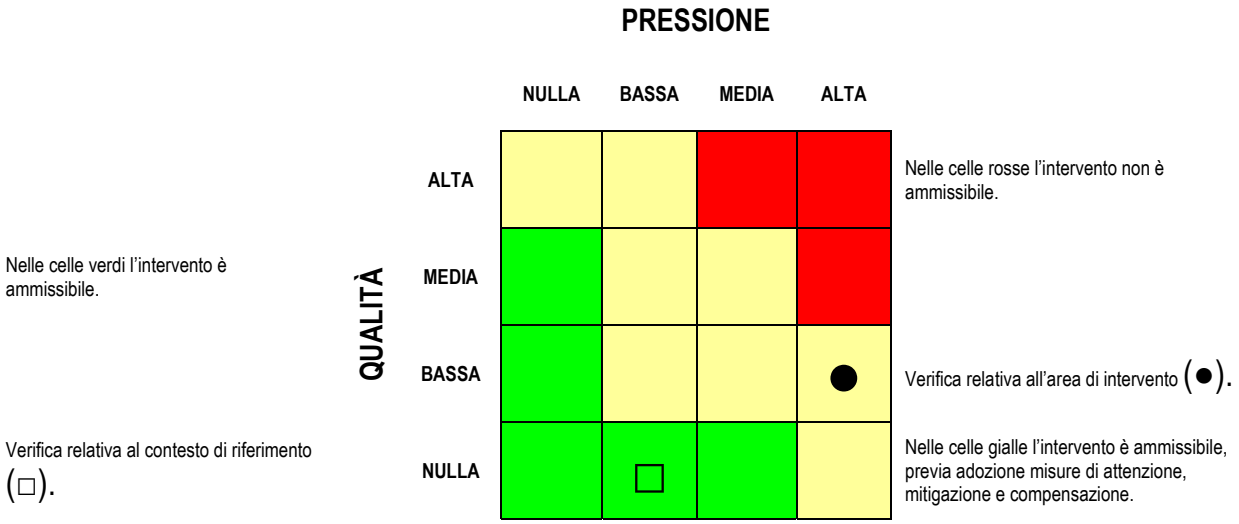
AREE INTERESSATE DAI LAVORI

AREE HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO
perimetro Habitat 9540 (trasposizione da tav. 02 del Piano di gestione dei siti Natura 2000 inclusi all'interno del Parco del Conero")

q.p_2 Verifica della sostenibilità

1. Metodologia

La valutazione delle conseguenze dell'intervento viene effettuata in relazione alle caratteristiche del progetto stesso, a quelle del contesto e alle qualità paesaggistiche. Per semplificare la fase della valutazione di sostenibilità si evidenziano le principali "pressioni" effettive o potenziali distinte per sistemi (mutuando in buona parte la nomenclatura suggerita dalla Variante al Piano del Parco) e precisando se richiedono o meno delle misure di salvaguardia, attenuazione o mitigazione. Tali misure (le azioni e/o gli interventi più idonei a ridurre le pressioni e/o mitigare gli eventuali esiti negativi) sono infine esplicitate nel paragrafo successivo. Per la fase di valutazione si è scelto di utilizzare una matrice che mettesse in relazione la "qualità" della risorsa con gli effetti dell'intervento sulla stessa, sinteticamente definiti "pressione", mutuando il linguaggio proprio delle valutazioni ambientali.

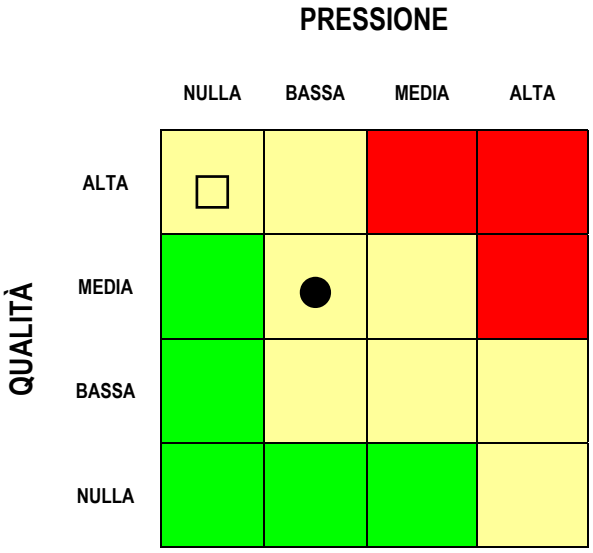


Guida alla lettura delle matrici di valutazione

2.Confronto tra qualità e pressioni sui sistemi ambientali

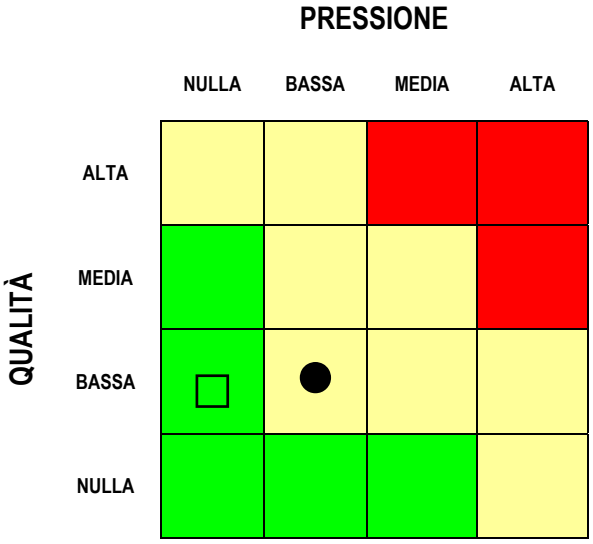
2.1 SFN_sistema fisico/naturale

Stante lo stato di fatto, l'intervento determina alterazioni poco significative sia nell'area di intervento, che nel complesso del sistema naturalistico di riferimento. Si considera poco significativo, ad intervento ultimato, l'impatto delle opere che non modificano la morfologia dei luoghi, non penalizzano essenze floristiche di alcun tipo, non incidono negativamente sull'idrogeologia del contesto. L'impianto della sistemazione esterna a verde rimane pressoché inalterato. Accettabile sia per durata che per intensità il disturbo arrecato dalle lavorazioni di cantiere. Non sono previsti alterazioni dei profili del piano di campagna del lotto. L'intervento non incide sull'equilibrio idrogeologico dell'area. Il progetto non indurrà, inoltre, variazioni apprezzabili delle capacità di drenaggio delle aree contermini, lasciando quindi inalterate, rispetto alla situazione attuale, le condizioni al contorno. Il tipo di intervento lascia escludere modifiche sulle linee di permeabilità ecologica risultano del tutto teoriche.



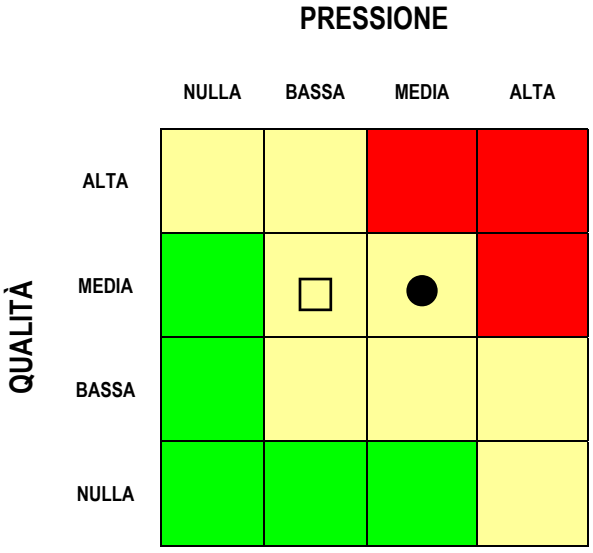
2.2 SA_sistema antropico

L'intervento interessa un manufatto esistente che non presenta caratteri di storicità e/o riconoscibilità.
I metodi costruttivi adottati e i materiali impiegati riducono l'impatto paesaggistico del manufatto che risulta complessivamente più gradevole e raffinato rispetto all'esistente. Sia alla microscala del lotto così come nel contesto territoriale, i rapporti tra volumi, tipo edilizio, morfologia risultano congrui ed adeguati, senza alcuna alterazione degli equilibri esistenti in relazione al sistema analizzato. L'edificio di progetto si inserisce in maniera organica nel contesto antropico esistente e consolidato.
Il progetto non andrà a modificare gli attuali assetti urbanistici dell'area.



2.3 SPC_sistema percettivo/culturale

L'intervento non determina alterazioni nel sistema panoramico stante le scelte architettoniche effettuate e la sua collocazione. L'intervento rispetta il principio di conservazione delle aree di visuale perchè;
a) conserva inalterati i punti di vista dai percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama invidiato come meritevole di tutela.
b) non concorre a variare lo skyline del versante e che non si andranno a costituire nuove ostruzioni visuali.
Il manufatto esistente non presenta caratteri di storicità e/o riconoscibilità dell'architettura rurale tradizionale di valore. Nel loro insieme gli interventi di progetto non solo possono ritenersi adeguati ai caratteri formali del contesto ma comportano un miglioramento dell'impatto percettivo. I volumi di progetto si armonizzano al contesto non alterando le proporzioni e la sagoma dell'esistente e non determinando quindi un'alterazione significativa dal punto di vista percettivo.



3. Verifica della compatibilità con il sistema istituzionale-normativo

a) *Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali (*L.r. n.52/1974)
L'intervento risulta compatibile in quanto non ricadente entro il perimetro di tutela.

b) *"Natura 2000" (*Direttiva 79/409/CEE, *Conservazione uccelli selvatici* e Direttiva 92/43/CEE, *Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie*).
L'intervento è soggetto a screening di Incidenza

c) "*Piano del Parco del Conero*" (delibera del. C.R. n. 245 del 16/03/1999) e "*Variante Generale al Piano del Parco del Conero"*
L'intervento in esame, previa verifica di compatibilità (Me.V.I.), risulta conforme in quanto coerente con gli indirizzi generali del SAT e dell'UTE in cui ricade.
La seguente tabella chiarisce la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni generali per l'intero territorio del Piano del Parco del Conero.

Articolo	Pertinenza/congruità/ /contrasto del progetto
3	Non sono previsti abbattimenti
4	Non pertinente
5	La relazione geologica esclude criticità in relazione all'intervento da eseguire. Il progetto prevede l'adeguamento della rete di smaltimento delle acque piovane con un recupero in un serbatoio di accumulo con dispersione del troppo pieno in sub irrigazione (si veda la relazione e gli elaborati dedicati a firma del dott. Geol. Boccarossa).
6	Non pertinente
7	Non pertinente
8	I reflui saranno trattati con fossa Imhof e poi dispersi in subirrigazione (non sussistendo l'obbligo dell'allaccio alla pubblica rete fognaria per distanza superiore ai 300 metri)
9	Modesti gli scavi per la sola realizzazione della fondazione e per l'adeguamento della rete di smaltimento delle acque piovane e reflue. Nessuna modifica apprezzabile del profilo del terreno (si veda la relazione e gli elaborati dedicati a firma del dott. Geol. Boccarossa). Tutti gli scavi interessano esclusivamente una porzione di corte a prato attorno all'edificio esistente
10	Nessuna modifica apprezzabile del profilo del terreno. L'intervento è soggetto a screening di Incidenza
11	Non pertinente
12	Non pertinente
13	L'edificio non presenta caratteri di storicità e/o riconoscibilità dell'architettura rurale tradizionale. L'intervento proposto appare coerente con lo stato attuale e i caratteri architettonici del contesto. Il progetto rispetta le norme igienico-sanitarie, il miglioramento della qualità architettonica, il risparmio energetico ed il miglioramento bioclimatico degli ambienti di vita: l'intervento prevede che l'involucro esterno venga migliorato da un punto di vista energetico, con l'introduzione di un sistema a cappotto esterno opportunamente dimensionato che garantisce un miglioramento del comfort termico, diminuendo in maniera sostanziale i consumi energetici. Particolare cura è stata posta nel rapporto tra interno ed esterno valorizzando con una pavimentazione in legno la transizione dentro/fuori.
14	Il progetto non prevede realizzazione o interventi su parchi e giardini salvo la predisposizione di alcuni spazi lungo strada per la sosta dei veicoli, senza pavimentazione, con fondo in ghiaia. Il

	progetto è accompagnato da una dettagliata relazione botanica e dal relativo rilievo botanico con gli interventi ammessi/suggeriti per ogni specie.
15	Non pertinente. Non è prevista una piscina
16	Non sono previste recinzioni.
17	Nessun impatto sui sentieri del parco. Non sono previsti nuovi tracciati.
18	Non sono previsti nuovi passi carrai
19	Non sono previste infrastrutture di rete.
20	La copertura è predisposta per la realizzazione di un impianto fotovoltaico la cui effettiva realizzazione sarà approfondita in una fase successiva
21	Non pertinente
22	Non pertinente
23	Non pertinente
24	Non pertinente
25	Non pertinente
26	Non pertinente
27	Non pertinente
28	Non pertinente
29	Non pertinente
29 bis	Non pertinente
30	Non pertinente
31	Non pertinente
32	Non pertinente
33	Non pertinente
34	Non pertinente
35	Non pertinente
36	Non pertinente
37	Non pertinente
38	Non pertinente
39	Non pertinente
40	Non pertinente
40 bis	Non pertinente
40 ter	Non pertinente

La seguente tabella chiarisce si sensi dell'art. 9 del quaderno qP03 la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni particolari del Piano del Parco del Conero.

Criterio	**Indicazione normativa art. 9**	**Pertinenza/congruità/ /contrasto del progetto**
Permeabilità suolo	Livello minimo di permeabilità pari al 30%	L'intervento prevede una superficie permeabile superiore al 30%
	Minimizzazione interventi infrastrutturali a rete	Non sono previsti interventi infrastrutturali di rete
	Minimizzare superfici carrabili asfaltate. Non prevedere strade asfaltate.	Non sono previste superfici carrabili asfaltate.
Essenze vegetali	In caso di abbattimenti va previsto	Non sono previsti abbattimenti

	reimpianto di esemplari in numero pari o superiore	
Sbancamenti e riporti	Altezza massima consentita 2 metri	Ad intervento ultimato non sono previsti scavi o riporti superiori a 2 metri
Tipologie edilizie	Evitare soluzioni dissonanti tra nuovo edificato e tipologie prevalenti nella zona	Il nuovo edificio mantiene la stessa articolazione volumetrica dell'esistente migliorandone l'aspetto tipologico ed architettonico in coerenza con la matrice territoriale.

La seguente tabella chiarisce si sensi della normativa inerente l'UTE N1F del quaderno qP03 la conformità dell'intervento proposto alle norme e prescrizioni particolari del Piano del Parco del Conero.

Articolo	**Pertinenza/congruità/ /contrasto del progetto**
158	Non pertinente
159	Non pertinente
160	Non pertinente
161	Il progetto soddisfa i requisiti igienico – sanitari, adegua il sistema di trattamento e smaltimento delle acque reflue, soddisfa il principio di miglioramento dei consumi energetici e dell'inserimento paesistico (l'intervento è in tal senso soggetto a valutazione della compatibilità paesaggistica). L'ampliamento previsto è nei limiti del 20% dei volumi esistenti, al fine di contenere entro limiti ridotti il carico antropico all'interno dell'area.
162	Gli interventi previsti sono posti ad una distanza superiore ai 20 metri e non rientrano tra interventi agronomici

d) *Piano Regolatore Generale del Comune di Ancona*
L'intervento è conforme alle norme del PRG del Comune di Ancona

e) *Vincolo paesaggistico del D.lgs n.42/2004 (Codice Urbani)*
L'intervento ricade nell'area vincolata di interesse paesaggistico (D.M. n.121 del 4 febbraio 1966) in quanto area di valore panoramico degli scorci sul litorale, per le macchie boscate, per il valore dei centri urbani di Numana e Sirolo, per l'interesse rivestito dal profilo costiero a picco sul mare ed è pertanto soggetto a valutazione di compatibilità paesaggistica.

4. Misure di attenzione, mitigazione e compensazione

Sistema	Misure di attenuazione, mitigazione e compensazione
SFN_impermeabilizzazione del suolo ed assetto idrogeologico	**Mitigazione** La Sup permeabile ad intervento ultimato sarà di poco inferiore quella esistente (- 4%) **Mitigazione** Le quote topografiche di imposta della struttura in progetto saranno all'incirca coincidenti con quelle del piano campagna attuale in modo da non comportare una variazione delle direzioni di deflusso delle acque di scolo.
SFN_movimenti terra	**Attenzione** L'intervento rispetta la morfologia esistente. Scavi limitati alla sola fondazione e all'adeguamento del sistema di smaltimento in subirrigazione
SFN_permeabilità ecologica	**Attenzione** Nessuna variazione rispetto all'esistente: nessuna recinzione o infrastrutture lineari. Praticamente invariata la quota dell'edificio.
SA_tipologia edilizia	**Attenzione** È stato perseguito nel progetto di miglioramento tipologico ed estetico dell'esistente con l'utilizzo di materiali consoni al contesto. L'ampliamento è stato progettato per raccordarsi con la copertura esistente e per massimizzare il dialogo tra interno ed esterno. **Attenzione** L'intervento deve privilegiare l'uso di materiali e colori coerenti con quelli storicamente presenti nell'edilizia che caratterizza questa porzione del Parco del Conero: legno, pietra, intonaco, vetro
SA_gestione cantiere	**Attenzione** Il cantiere sarà gestito secondo quanto previsto dal Regolamento del Parco del Conero e dalla normativa vigente.
SA_prestazioni energetiche	**Mitigazione** Copertura predisposta per installazione di pannelli fotovoltaici dell'impianto solare termico e fotovoltaico integrati. Come specificato in relazione, l'ampliamento prevede soluzioni tecniche per massimizzare la prestazione energetica
SPC_matrici genetiche del paesaggio	**Attenzione** L'intervento propone soluzioni architettoniche migliorative rispetto all'esistente pur mantenendo coerenza con i caratteri del contesto
SPC_ impatto paesaggistico	**Attenzione** Il nuovo edificio garantisce che il nuovo ingombro mantenga lo stesso effetto visivo rispetto alle visuali ed agli scorci attuali rispettando il principio di conservazione delle aree di visuale

Valutazioni finali e conclusioni

Le analisi svolte e le considerazioni in merito alle ricadute indotte nei sistemi fisico-naturale, antropico e percettivo-culturale in funzione delle misure previste per la loro attenuazione e compensazione, portano a definire “sostenibile” il nuovo intervento, in quanto:

1. compatibile con il sistema normativo vigente;
2. inserito coerentemente nel processo di evoluzione della porzione di territorio in cui ricade
3. generante delle pressioni compatibili con il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente del sito interessato
4. le soluzioni architettoniche adottate risultano coerenti e pertinenti con il contesto edilizio.